

COOPERAZIONE CON I GIUDICI NAZIONALI NEL CAMPO DEL DIRITTO AMBIENTALE DELL'UE



Manuale del formatore

Giudici nazionali e legislazione europea in materia di acque.

Focus sull'accesso alla giustizia

Workshop online per giudici e procuratori nazionali



Indice dei contenuti

I. Introduzione	4
Obiettivi.....	4
Struttura.....	5
II. La metodologia	5
Tempistica.....	5
Profilo del formatore	6
Metodi di insegnamento.....	7
Documenti	11
III. Pacchetto utente: la funzione dei diversi elementi del modulo di formazione.....	12
Introduzione.....	12
E-learning misto	12
Documentazione di base	13
Materiale di esercitazione del workshop	14
Contributi del formatore	14
Documenti aggiuntivi	15
IV. Organizzazione e realizzazione del workshop: struttura, contenuti e metodologia	15
Scenario.....	16
Unità 1: L'inquinamento dell'acqua: un'introduzione politica, scientifica e tecnica.....	19
Unità 2: Introduzione al quadro normativo e politico dell'UE in materia di acqua.....	20
Unità 3: Direttiva quadro sulle acque (DQA).....	21
Unità 4: Studio di caso sulle principali disposizioni della Direttiva quadro sulle acque.....	24
Unità 5: Direttiva nitrati.....	25
Unità 6: Protezione delle acque attraverso il diritto penale	27
Unità 7: Studio di un caso di inquinamento idrico - Focus sulle ispezioni e sull'applicazione della legge.....	28
Unità 8: Accesso alla giustizia nell'UE in casi relativi alla protezione delle acque	30
Unità 9: Studio di caso sull'accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG in un caso di inquinamento idrico da nitrati	33
Unità 10: Qual è il ruolo di un giudice nazionale nelle controversie sull'inquinamento idrico? - riferimento preliminare	35
Unità 11: DISCUSSIONE A TAVOLA ROTONDA sulle esperienze e le pratiche nazionali relative alle sfide da affrontare nell'attuazione della legislazione europea in materia di acque.	36
Unità 12: Sessione conclusiva - valutazione del workshop	38

Allegato I: Modello di programma indicativo del workshop	39
Allegato II: Materiale di base che deve essere contenuto nella confezione per l'utente	42

I. Introduzione

Questo manuale per i formatori sul modulo di formazione "**Giudici nazionali e legislazione UE in materia di acque - Focus sull'accesso alla giustizia**", sviluppato dall'ERA per conto della Commissione europea, si rivolge agli istituti di formazione giudiziaria, alle reti di giudici, ai giudici nazionali, agli esperti delle ONG, agli esperti accademici, ai formatori, ai pubblici ministeri e a tutti gli altri soggetti interessati e agli utenti finali degli Stati membri dell'Unione europea che desiderano organizzare sessioni di formazione nel settore del diritto ambientale dell'UE e della legislazione in materia di acque, con particolare attenzione all'accesso alla giustizia.

Obiettivi

Il modulo di formazione si rivolge a giudici e pubblici ministeri che si occupano di questioni ambientali con conoscenze generali e, in alcuni casi, specifiche in materia. Il modulo fornirà a giudici e pubblici ministeri informazioni pertinenti sugli ultimi sviluppi dell'*acquis* comunitario in materia di diritto ambientale, sulla giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia dell'UE e un'analisi approfondita dell'argomento, con particolare attenzione alla legislazione comunitaria in materia di acque. Questo modulo di formazione aiuterà anche i giudici e i pubblici ministeri nazionali ad applicare in modo dettagliato gli strumenti UE pertinenti.

Il modulo di formazione raccoglierà i materiali per concepire un workshop faccia a faccia di 2,5 giorni o un workshop online, suddiviso in quattro sessioni di mezza giornata, con l'obiettivo di sviluppare e aumentare la comprensione degli aspetti legali chiave della legislazione europea sulle acque. Gli argomenti chiave da trattare sono:

- Aspetti scientifici e tecnici dell'inquinamento idrico
- Obiettivi e principali elementi della Direttiva Quadro sulle Acque
- Direttiva Nitrati
- Crimini legati all'acqua
- Accesso alla giustizia e contenzioso per l'inquinamento idrico
- La giurisprudenza pertinente della CGUE
- Procedimento pregiudiziale
- Casi di studio sui temi trattati

Al termine di questo corso di formazione su "Giudici nazionali e legislazione europea in materia di acqua - focus sull'accesso alla giustizia", i partecipanti avranno una maggiore conoscenza degli attori e degli strumenti internazionali e comunitari presentati. Avranno acquisito una migliore comprensione degli aspetti giuridici relativi alla legislazione europea sull'acqua e all'attuazione degli strumenti dell'UE e saranno in una posizione migliore per applicare attivamente le norme dell'UE recepite nelle rispettive legislazioni nazionali. Avranno inoltre un'eccellente opportunità di scambiare opinioni sulle pratiche di attuazione nei rispettivi Stati membri con colleghi di altre giurisdizioni.

Struttura

Il modulo "Giudici nazionali e legislazione europea sull'acqua - Focus sull'accesso alla giustizia" è composto da 11 unità interconnesse ma autonome. Queste unità possono essere combinate in un workshop di implementazione a seconda delle conoscenze pregresse dei partecipanti, del tempo disponibile e dell'approccio formativo specifico.

Scenario

- Unità 1: L'inquinamento dell'acqua: un'introduzione politica, scientifica e tecnica
- Unità 2: Introduzione al quadro normativo e politico dell'UE in materia di acque

La Direttiva Quadro sulle Acque sotto esame

- Unità 3: Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)
- Unità 4: Studio di caso sulle principali disposizioni della Direttiva quadro sulle acque

Scarichi nelle acque

- Unità 5: Direttiva Nitrati
- Unità 6: Protezione delle acque attraverso il diritto penale
- Unità 7: Studio di un caso di inquinamento idrico - Focus sulle ispezioni e sull'applicazione della legge

Accesso alla giustizia in materia ambientale - Focus sull'inquinamento idrico

- Unità 8: Accesso alla giustizia nell'UE in casi relativi alla protezione delle acque (due parti)
- Unità 9: Studio di caso sull'accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG in un caso di inquinamento idrico da nitrati

Applicazione a livello nazionale

- Unità 10: Qual è il ruolo di un giudice nazionale nelle controversie sull'inquinamento idrico? - pronuncia pregiudiziale
- Unità 11: Tavola rotonda sulle esperienze e le pratiche nazionali relative alle sfide da affrontare nell'attuazione della legislazione europea in materia di acque.

Nel modulo saranno presentati anche i vari metodi di formazione che possono essere utilizzati in futuri workshop basati su questo materiale, insieme a raccomandazioni su come e in quale parte della formazione possono essere utilizzati al meglio. Le presentazioni faccia a faccia possono essere combinate con esercizi pratici che richiedono il contributo attivo dei partecipanti, con l'apprendimento supportato dalle tecnologie informatiche, che consente ai partecipanti di familiarizzare con gli strumenti disponibili e con sessioni interattive che promuovono lo scambio di buone pratiche ed esperienze.

II. La metodologia

Tempistica

Il workshop è suddiviso in quattro sessioni di mezza giornata nel formato online o durerà 2,5 giorni nel formato faccia a faccia. La struttura e la durata esatte saranno naturalmente decise dagli enti di formazione.

Gli elementi che dovrebbero essere presi in considerazione in ogni caso quando si finalizza il programma del workshop e si decide la distribuzione del tempo tra le diverse sub-sessioni

includono la necessità di coprire efficacemente tutte le caratteristiche principali dell'argomento e di fornire tempo sufficiente ai partecipanti per porre domande e interagire con i formatori e tra di loro. Occorre tenere presente che le sessioni lunghe si sono dimostrate meno efficaci nella formazione degli adulti. Sarebbe quindi opportuno introdurre, nel workshop, pause frequenti o cambiamenti nello stile di insegnamento.

- Una ripartizione indicativa del tempo per ogni unità sarà fornita nella Parte IV del presente manuale del formatore.

Profilo del formatore

Cruciale per il successo del workshop di formazione è la selezione dei formatori. È stato dimostrato che i formatori con un background professionale comune a quello dei partecipanti tendono a comprendere meglio i loro bisogni formativi e ad essere più efficaci nel soddisfarli. Per questo motivo, la composizione del gruppo target è un fattore da considerare quando si selezionano i formatori di un workshop di implementazione.

È inoltre importante individuare il formatore giusto per ogni unità. Nelle unità che pongono l'accento su questioni pratiche, l'ideale sarebbe il coinvolgimento di un professionista, di un avvocato o di un giudice con esperienza personale nella questione. Se l'obiettivo della presentazione è la trasmissione di informazioni o l'introduzione a concetti o a un'area più ampia del diritto, anche un accademico o un impiegato statale adatto, seppur con un background scientifico, potrebbe costituire una buona opzione.

- Indicazioni più concrete sul profilo del formatore apparentemente più adatto a ciascuna unità saranno fornite nella Parte IV del presente manuale del formatore.

Oltre alle qualifiche professionali, la qualità di un workshop di implementazione dipenderà anche dalle competenze didattiche e dalle abilità pedagogiche del singolo formatore. I formatori non devono essere solo competenti, ma anche in grado di trasmettere efficacemente le informazioni, assistere gli utenti finali nello sviluppo di nuove competenze e motivarli a seguire attivamente la formazione. Dovrebbero fornire le informazioni necessarie in modo chiaro e strutturato, evidenziare i collegamenti tra il lavoro quotidiano dei partecipanti e le questioni discusse, mantenere una certa flessibilità per adattarsi alle esigenze e agli interessi specifici degli utenti finali che partecipano al workshop man mano che si manifestano, ed essere aperti e incoraggianti nel discutere e scambiare opinioni con loro durante la sessione.

Altre competenze che i potenziali formatori dovrebbero idealmente possedere, e che dovrebbero essere prese in considerazione, sono le competenze linguistiche del formatore (quando i workshop sono internazionali) e la sua familiarità con i prodotti informatici; l'uso della tecnologia sarebbe richiesto in almeno alcune parti della formazione, anche se condotta faccia a faccia (sessioni di formazione informatica, uso di PowerPoint o altro materiale audiovisivo, corso di e-learning, ecc.)

Per la buona riuscita del workshop e per rispondere meglio alle esigenze formative dei partecipanti, sarebbe opportuno cercare una certa varietà tra i formatori. Una molteplicità tra il

background professionale dei relatori, il loro genere e (nel contesto della formazione transfrontaliera) la loro nazionalità arricchirebbe l'evento, offrendo prospettive diverse sui temi, impiegando metodi di insegnamento diversi e garantendo un'analisi più completa del diritto dell'acqua.

Infine, anche se non è sempre facile da valutare, la motivazione personale del potenziale formatore potrebbe essere un fattore da considerare. Per l'attuazione di un workshop basato sul modulo di formazione, ci si aspetta dai formatori una notevole flessibilità e impegno, nonché la disponibilità a interagire con gli utenti finali. Il coinvolgimento di esperti, interessati al progetto e disposti a compiere gli sforzi necessari per un risultato positivo, apporterebbe un valore aggiunto al workshop, motivando ulteriormente i partecipanti.

Criteri di selezione dei formatori dei workshop:

- Buona conoscenza e competenza dell'argomento e degli obiettivi di ogni sub-sessione.
- Competenze didattiche e pedagogiche
- Competenze linguistiche e informatiche
- Background professionale simile a quello dei partecipanti al workshop
- Varietà nel gruppo dei formatori
- Motivazione

Metodi di insegnamento

Presentazione in stile conferenza

Il metodo ottimale per fornire una grande quantità di informazioni in un periodo di tempo limitato è la presentazione in stile lezione, condotta in plenaria. Questo metodo offre al formatore il tempo e la flessibilità necessari per strutturare e presentare il contenuto della sub-sessione come ritiene opportuno.

Durante la lezione si dovrebbe utilizzare materiale di supporto come schemi e PowerPoint o altri strumenti di presentazione. Questo non solo permetterebbe ai partecipanti di seguire meglio la presentazione, ma costituirebbe anche un documento di riferimento per il futuro, nel caso in cui gli utenti finali volessero rivedere i temi principali della sub-sessione.

Uno degli obiettivi del workshop è quello di far conoscere ai partecipanti la legislazione esistente. In questo contesto, nel corso della lezione si dovrà fare riferimento al materiale incluso nel pacchetto per gli utenti e i partecipanti dovranno essere incoraggiati a sfogliare i testi normativi, a identificare le disposizioni e ad acquisire una migliore comprensione della loro struttura e applicabilità.

Arricchire la lezione con esempi pratici potrebbe anche essere un modo per sottolineare il legame tra teoria e pratica e illustrare meglio l'applicazione dei vari strumenti giuridici. I formatori potrebbero anche formulare brevi esercizi o domande, chiedendo ai partecipanti di riflettere e discutere prima di presentare la risposta. In questo modo, i formatori non solo creerebbero un'atmosfera di dialogo all'interno del gruppo, ma accerterebbero anche che i concetti siano stati spiegati correttamente.

In tutti i casi deve essere garantito un margine di tempo per il dibattito e il Q&A per gli utenti finali che desiderano ricevere chiarimenti o ulteriori informazioni. A seconda del contenuto e della struttura di ciascuna lezione, le domande possono essere poste durante la presentazione o in una successiva sessione di dibattito moderata dal formatore o dal responsabile del workshop.

Sebbene il ruolo chiave nelle presentazioni faccia a faccia sia svolto dal formatore, anche gli utenti finali dovrebbero essere incoraggiati a contribuire attivamente alle diverse sotto-sessioni. I partecipanti imparano non solo dall'erogazione della formazione in sé, ma anche dall'ascolto di domande e problemi con cui non si sono ancora confrontati. Per questo motivo, è importante che tutti gli utenti finali che partecipano al workshop siano incoraggiati e si sentano a proprio agio a condividere pensieri e idee e a contribuire con le proprie esperienze. Questo elemento è particolarmente importante nei workshop internazionali, dove i partecipanti hanno la possibilità di ampliare le proprie conoscenze con informazioni sull'applicazione del diritto ambientale dell'UE in altri Stati membri, imparando gli uni dagli altri.

Casi di studio del workshop

Oltre alle informazioni sugli aspetti generali e sui quadri normativi dell'UE in materia di diritto ambientale, la formazione mira anche a fornire ai partecipanti una certa esperienza pratica nelle particolarità dei casi correlati.

Per evidenziare ulteriormente le questioni che richiedono particolare attenzione e consentire ai partecipanti di sviluppare competenze specifiche, è importante garantire il loro coinvolgimento in questa parte della formazione. Per questo motivo, ogni unità tematica sarà integrata da casi di studio appositamente progettati per i workshop. Un altro vantaggio di questo metodo è che la preparazione di un caso di studio costituisce una modalità interattiva di apprendimento. Dopo aver seguito presentazioni frontali o letto materiale di riferimento, i partecipanti apprezzeranno un cambiamento nella tecnica di presentazione.

- Casi di studio preparati in gruppi di lavoro

Durante le esercitazioni del workshop, i partecipanti avranno l'opportunità di utilizzare le loro competenze e conoscenze per risolvere casi di studio relativi a i. le principali disposizioni della Direttiva quadro sulle acque , ii. un caso di inquinamento idrico - Focus sulle ispezioni e sull'applicazione delle norme, e iii. l'accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG in un caso di inquinamento idrico da nitrati.

Una breve introduzione agli aspetti organizzativi del compito sarà fornita ai partecipanti dal formatore tramite la sessione di Q&A che seguirà la sessione plenaria: quali questioni saranno discusse in quali gruppi, quali risultati saranno raggiunti e quale esito sarà esposto durante la sessione plenaria che seguirà le discussioni.

Successivamente, i partecipanti dovranno essere suddivisi in gruppi di lavoro più piccoli e per ciascuno di essi dovrà essere previsto uno spazio di lavoro. Lavorare in piccoli gruppi presenta notevoli vantaggi per i partecipanti: la possibilità di concentrarsi su casi di studio consentirà loro di approfondire le conoscenze recentemente acquisite applicandole a casi concreti. Ciò si avvicina a uno scenario di vita reale e può costituire un'esperienza preziosa per il futuro. Il formato del

gruppo di lavoro consente a ogni partecipante di venir coinvolto attivamente nel dibattito e di migliorare le proprie capacità comunicative.

Poiché uno degli obiettivi principali dell'esercitazione è lo scambio di opinioni tra gli utenti finali, è importante che il responsabile del workshop assegni i partecipanti ai gruppi di lavoro così da favorire tale interazione: nei workshop di attuazione internazionale, finché le lingue di lavoro dei partecipanti lo consentono, gli utenti finali provenienti da diversi Stati membri o da giurisdizioni con tradizioni giuridiche diverse dovrebbero essere riuniti nei gruppi di lavoro. Se un workshop è organizzato come formazione giudiziaria nazionale, si potrebbe chiedere ai giudici di tribunali differenti di lavorare insieme. Oltre a risolvere il caso, questa diversità consentirebbe ai partecipanti di capire meglio come verrebbero affrontate le questioni e come la legislazione dell'UE in questione viene applicata in un altro Paese, da una diversa professione legale, in una città o in un tribunale diversi.

➤ Poiché per i workshop che implementano questo modulo di formazione sono consigliati tre casi di studio, modificare la composizione dei gruppi di lavoro in ogni esercizio sarebbe un modo per aumentare ulteriormente l'interattività dei partecipanti.

Il formatore deve stabilire la tempistica esatta di ogni parte del compito durante la parte introduttiva del caso di studio. A seconda del tempo disponibile, il formatore, coordinando ogni esercitazione, dovrà decidere se tutti i gruppi di lavoro dovranno occuparsi di tutti i casi di studio o se specifici casi di studio dovranno essere assegnati a gruppi diversi per garantire che gli utenti finali siano in grado di esaminare a fondo tutte le questioni.

Una volta costituiti i gruppi di lavoro, questi devono organizzarsi, sviluppare un metodo di lavoro e identificare quale membro (o quali membri) del gruppo sarà responsabile di riferire le conclusioni della discussione agli altri utenti finali. Il formatore che conduce l'esercitazione dovrebbe essere presente e seguire in una certa misura l'interazione in ogni gruppo, offrendo consigli sulla gestione del tempo, essendo disponibile a fornire chiarimenti e a rispondere alle domande, ed essendo pronto ad assistere i partecipanti se incontrano difficoltà maggiori o se la loro discussione deraglia. Se sono presenti formatori di altre materie del workshop, possono essere coinvolti anche nelle discussioni del gruppo ristretto scelto per monitorare la discussione e aiutare sull'argomento.

Quando tutti i gruppi hanno completato il loro lavoro, i partecipanti devono tornare nella sala della sessione plenaria per discutere le loro conclusioni. In questo modo potranno confrontare le loro soluzioni con le caratteristiche dei casi di studio, ricevere ulteriori idee dai colleghi degli altri gruppi e ampliare la loro comprensione dell'argomento.

Per raggiungere gli obiettivi di questa discussione conclusiva, è importante garantire che tutti i gruppi prendano la parola e presentino i risultati del loro lavoro. Sarebbe più efficace discutere un caso alla volta, invitare il relatore di uno dei gruppi a presentare le proprie conclusioni e gli elementi principali della discussione e poi chiedere agli utenti finali degli altri gruppi ulteriori commenti, opinioni diverse, ecc. In conclusione, il formatore dovrebbe riassumere i punti principali sollevati nella discussione e fornire il proprio feedback, in modo che i partecipanti

possano confermare il riuscito trattamento del caso o un eventuale spazio per ulteriori miglioramenti.

▪ Apprendimento supportato dalle tecnologie informatiche

L'apprendimento supportato dalle tecnologie informatiche può migliorare l'efficienza della formazione e dare agli utenti finali l'opportunità di acquisire esperienza pratica sfruttando le possibilità offerte da Internet su questioni relative al diritto ambientale in generale. In questo modo gli utenti finali avranno l'opportunità di familiarizzare con i vari siti web dell'UE in materia (come il portale della giustizia elettronica, il sito web EJTN, Eur-Lex, il sito web della Curia, l'ECLI, ecc.) tramite i quali potranno acquisire informazioni e suggerimenti sull'applicazione degli strumenti UE toccati dal workshop. Utilizzando in modo efficiente questi siti web, i partecipanti impareranno attivamente a trovare i testi normativi e i casi rilevanti e riceveranno assistenza sulle questioni pratiche che potrebbero incontrare nell'applicazione del diritto dell'UE in questo settore.

Tavola rotonda: Esperienze e pratiche nazionali

Lo scambio di esperienze tra i partecipanti è una delle esperienze più preziose del workshop. Migliora l'efficacia della formazione, consentendo ai partecipanti di condividere prospettive e apprendere dalle reciproche pratiche, entrando così in contatto con casi reali che altrimenti non avrebbero avuto modo di conoscere. Soprattutto nei workshop di attuazione internazionali, i partecipanti possono essere esposti a scenari reali nel contesto dei diversi Stati membri che attuano il diritto dell'UE. Tenendo conto di ciò, si ricorre a una tavola rotonda, basata sulle esperienze nazionali dei partecipanti relative alle sfide nell'attuazione della legislazione europea in materia di acque.

Le discussioni si basano su un sondaggio applicato ai partecipanti, che valuta:

1. Profilo dei partecipanti (principalmente Stato membro)
2. Quali sono le principali fonti di inquinamento illegale delle acque nel vostro Stato membro? (domanda a risposta chiusa)
3. Ci sono aree particolari nel vostro Paese che sono significativamente colpite dall'inquinamento dell'acqua? (domanda a risposta chiusa)
4. Esistevano leggi nazionali preesistenti relative agli standard di qualità dell'acqua (simili alla DQA)? (domanda chiusa)
5. È stata avviata una procedura di infrazione UE contro il vostro Stato membro per il mancato rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque? (domanda a risposta chiusa)
6. In che modo gli standard di qualità dell'acqua della DQA sono implementati nella legge del vostro Stato membro (qual è la forma giuridica)? (domanda aperta)
7. Quali sono gli enti pubblici che hanno la responsabilità legale di rispettare gli standard di qualità dell'acqua nel vostro Stato membro? (domanda aperta)
8. Il vostro Stato membro dispone di un piano nazionale di gestione dei bacini idrografici, come richiesto dalla Direttiva Quadro sulle Acque? (domanda a risposta chiusa)
9. Indipendentemente dal fatto che il vostro Stato membro abbia o meno un Piano di gestione del bacino idrografico nazionale, è stata attuata nel vostro Stato membro una

- delle seguenti misure che contribuiscono alla conformità con gli standard di qualità dell'acqua dell'UE? Sono indicate 11 misure potenziali. (domanda a risposta chiusa)
10. Qual è la modalità principale di applicazione della legge sulla qualità dell'acqua nel vostro Stato membro? (domanda aperta)
 11. Ci sono state cause giudiziarie riguardanti l'applicazione della legislazione sulle acque nel vostro Stato membro? (domanda a risposta chiusa)
 12. Chi sono i ricorrenti in questi casi? (domanda a risposta chiusa)
 13. Si prega di illustrare le altre principali sfide affrontate nel vostro Stato membro per l'applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque o di qualsiasi altra legge applicabile in materia di qualità dell'acqua. (domanda aperta)
 14. Secondo la vostra esperienza, come si potrebbe rafforzare l'applicazione della legislazione sulla qualità dell'acqua a livello nazionale? (domanda a risposta chiusa)

La struttura e il funzionamento della tavola rotonda vengono spiegati brevemente ai partecipanti il primo giorno del workshop, quando il sondaggio anonimo viene messo a disposizione di ciascuno di loro. I partecipanti vengono anche informati della scadenza per l'invio delle risposte. Una volta scaduto il termine, il responsabile del workshop elabora i dati acquisiti e prepara una presentazione con una sintesi dei risultati, che sarà la base per le discussioni della tavola rotonda tra i partecipanti, con la mediazione del formatore. A seconda del livello di coinvolgimento dei partecipanti durante la presentazione dei risultati da parte del formatore, i partecipanti possono essere divisi o meno in sottogruppi prima di uno scambio finale di punti di vista nazionali in plenaria. Il formatore e il conduttore del workshop devono valutare quale approccio sia più indicato per ogni gruppo specifico.

La tavola rotonda prevede anche una seconda parte, che consiste in uno scenario reale relativo alla qualità dell'acqua, seguito da brevi domande per stimolare ulteriori discussioni. La seconda parte viene attuata solo se il formatore la ritiene sia adatta come complemento per il gruppo specifico.

Documenti

I documenti da mettere a disposizione durante il seminario di formazione consistono nel contenuto del pacchetto utente. In particolare, il pacchetto utente comprenderà:

- materiale e-learning misto;
- set di documentazione di base;
- programma del workshop;
- elenco dei partecipanti;
- elenco dei formatori/relatori;
- CV dei formatori;
- contributi dei relatori;
- modulo di valutazione.

III. Pacchetto utente: la funzione dei diversi elementi del modulo di formazione

Introduzione

Con il termine "pacchetto utente" si intende l'intero patrimonio di materiale che sarà messo a disposizione dei partecipanti a un workshop di implementazione. Si tratta principalmente del materiale di e-learning misto, del materiale di formazione (testi normativi stampati correlati, link a fonti bibliografiche online strumenti legali sull'argomento contributi dei formatori e casi di studio) e dei documenti di supporto, come il programma del workshop, l'elenco dei partecipanti, i moduli di valutazione del workshop, ecc.

Naturalmente, è a discrezione degli organizzatori e dei formatori dei workshop utilizzare i materiali forniti nel modo che ritengono più opportuno e includere anche documenti aggiuntivi, se necessario. Tutti i principali strumenti giuridici dell'UE necessari per l'erogazione della formazione sui Giudici Nazionali e sulla Legislazione Europea in Materia di Acqua - Focus sull'Accesso alla Giustizia fanno già parte del pacchetto per gli utenti, ma poiché i workshop di implementazione possono essere strutturati con un focus specifico, potrebbe essere utile altro materiale.

Il materiale da includere nel pacchetto utente può e deve essere fornito principalmente in formato elettronico, utilizzando una chiavetta USB o rendendo il contenuto disponibile online e garantendone l'accesso a tutti i partecipanti al workshop. Se il workshop viene realizzato faccia a faccia, il materiale a cui è necessario fare regolarmente riferimento durante il workshop o che rende più facile seguire i lavori dovrebbe essere fornito in copia cartacea per facilitare la consultazione durante l'evento:

- programma del workshop;
- elenco dei partecipanti;
- elenco dei formatori/relatori;
- contributi dei formatori;
- testi stampati degli atti giuridici da analizzare;
- casi di studio;
- moduli di valutazione.

➤ Nel presentare il materiale che dovrebbe accompagnare ogni unità, si dovrebbe distinguere tra "materiale necessario" da fornire in formato cartaceo e "materiale aggiuntivo" da includere nella documentazione elettronica.

E-learning misto

Il modulo di formazione è stato strutturato in modo da includere il "blended learning" come approccio metodologico, dato che combina l'interattività della formazione faccia a faccia durante i workshop di implementazione con la flessibilità fornita dal materiale e-learning. Poiché il materiale di e-learning ha diverse funzioni e può essere utilizzato dai partecipanti al workshop in diverse fasi del loro processo di apprendimento, è importante che essi vi abbiano accesso in diverse occasioni: prima dell'attuazione del workshop, per prepararsi all'incontro, durante lo svolgimento dello stesso, per utilizzare al meglio il materiale disponibile con l'aiuto dei formatori,

e dopo il workshop, come punto di riferimento per trovare informazioni sulla legislazione europea in materia di acqua.

La funzione principale di questo materiale di e-learning è quella di introdurre gli utenti finali a una serie di argomenti legali riguardanti vari aspetti della legislazione europea in materia di acque. In particolare, gli aspetti politici, scientifici e tecnici dell'inquinamento idrico, gli obiettivi e gli elementi principali della Direttiva quadro sulle acque (DQA) e della Direttiva Nitrati, la protezione delle acque attraverso il diritto penale, l'accesso alla giustizia e i casi di protezione delle acque in tutta l'UE, la giurisprudenza della CGUE e la procedura pregiudiziale.

Comprenderà:

- I principali strumenti giuridici internazionali e dell'UE, e la giurisprudenza rilevante, che verranno analizzati durante il workshop, che i partecipanti dovrebbero esaminare prima di partecipare al corso, nonché il relativo quiz per verificare le loro conoscenze. L'obiettivo non è quello di sostituire le sessioni di workshop su questi argomenti, ma di integrarle, assicurando che tutti i partecipanti abbiano un livello di conoscenza di base comune prima di iniziare e che possano sfruttare al meglio la discussione per chiarire le questioni nei workshop.
- Accesso alla bibliografia degli strumenti giuridici e ad altre fonti rilevanti a cui i partecipanti possono fare riferimento in qualsiasi momento.
- Accesso al resto della versione e-learning del modulo di formazione da fornire dopo il workshop, affinché i partecipanti possano utilizzarlo come aggiornamento e riutilizzarlo con i colleghi insieme ai materiali di formazione.

Una volta selezionati, i partecipanti dovrebbero ricevere informazioni su come accedere ai materiali di e-learning ed essere incoraggiati a leggerne i contenuti 7-10 giorni prima della realizzazione del workshop. In questo modo, avranno la possibilità di rinfrescare o acquisire alcune conoscenze di base e prepararsi meglio al programma del workshop.

Documentazione di base

I testi normativi e gli atti giuridici costituiranno la maggior parte del contenuto dei materiali formativi: convenzioni internazionali, articoli di trattati, regolamenti, direttive, giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, ecc. costituiranno il background per l'analisi nel workshop. Nella documentazione elettronica dovrebbe essere inclusa una raccolta completa di tutti i documenti di base, a cui si possa fare riferimento dopo la conclusione del workshop. È probabile che i partecipanti tornino a questi testi per rinfrescare la memoria, trovare una disposizione o una sentenza specifica e cercare una guida o un'ispirazione se devono affrontare un caso sull'argomento in una fase successiva. Questo formato potrebbe anche facilitare l'ulteriore diffusione di questo materiale, che i partecipanti al workshop potrebbero inoltrare ai loro colleghi, se richiesto.

Oltre ai testi normativi, nella documentazione elettronica dovrebbero essere inclusi anche collegamenti a banche dati, strumenti e fonti online, come il portale e-justice, Eur-Lex, Curia, ECLI e altri siti web simili.

- Le proposte su quale materiale specifico includere in questa parte del pacchetto per gli utenti sono incluse nella parte d) sull'analisi di ogni sotto-sessione del workshop.

Il materiale dovrebbe essere fornito nella lingua del workshop. Quando si organizzano workshop internazionali, si potrebbero includere collegamenti a banche dati dell'UE (come <http://eur-lex.europa.eu/> o <http://curia.europa.eu/>), in modo che gli utenti finali possano accedere ai testi normativi e giuridici dell'UE nella lingua di loro scelta. Oltre all'inclusione nella documentazione elettronica, si raccomanda di fornire in formato cartaceo i pochi documenti assolutamente indispensabili durante il workshop. Poter trovare rapidamente una disposizione, vedere la struttura di uno strumento giuridico, prendere appunti, ecc. potrebbe aiutare gli utenti finali a seguire meglio la formazione e a familiarizzare ulteriormente con gli strumenti giuridici discussi.

Materiale di esercitazione del workshop

Per i workshop che implementano il modulo di formazione su "Giudici nazionali e legislazione europea in materia di acque" vengono proposte quattro esercitazioni. Tre di essi sono strutturati sulla base di casi di studio. Il materiale preparatorio a supporto dei casi di studio, come i compiti dei diversi casi da discutere o i testi giuridici aggiuntivi necessari per la risoluzione dei casi, deve essere fornito ai partecipanti in copia cartacea durante il workshop. La quarta è una tavola rotonda basata su un sondaggio a cui i partecipanti avranno risposto nei primi giorni del workshop.

Contributi del formatore

Oltre ai documenti di base, ogni volta che viene organizzato un workshop di implementazione su "Giudici nazionali e legislazione europea in materia di acqua - Focus sull'accesso alla giustizia", ai formatori coinvolti dovrebbe essere chiesto di preparare il proprio materiale di supporto, sotto forma di presentazioni PowerPoint, schemi, appunti o testi completi delle loro lezioni. I formatori dovrebbero essere liberi di strutturare il materiale di supporto alle loro presentazioni come preferiscono. L'obiettivo principale sarebbe quello di aiutare gli utenti finali che partecipano al workshop a seguire meglio la presentazione, e per questo motivo dovrebbe essere data particolare enfasi alla fornitura di una struttura chiara.

Si consiglia inoltre ai formatori di preparare un numero adeguato di diapositive, lasciando un po' di tempo per le domande e risposte durante la presentazione o nel caso si sviluppasse una discussione non programmata.

I contributi dei formatori potrebbero anche essere utilizzati come documento di riferimento per identificare i punti principali dell'argomento.

I contributi dei relatori devono essere inclusi anche nel pacchetto per gli utenti. I contributi dei relatori devono essere inclusi anche nel pacchetto di documentazione in formato cartaceo.

- Fornire un qualche tipo di supporto scritto alle lezioni è sempre raccomandato e per questo motivo è sempre menzionato tra i "documenti necessari". In particolare, uno schema della presentazione PowerPoint che rifletta la struttura della sotto-sessione consente ai partecipanti di comprendere meglio la struttura e di seguire la lezione.

Documenti aggiuntivi

Oltre al materiale formativo, devono essere messi a disposizione dei partecipanti diversi documenti di supporto all'organizzazione del workshop. Questi documenti sarebbero di uso immediato e continuo durante il workshop e dovrebbero quindi essere forniti in formato cartaceo.

Il programma definitivo del workshop deve essere fornito all'inizio della formazione, per consentire ai partecipanti di pianificare di conseguenza e di comprendere meglio il flusso formativo. È necessario fornire un elenco di tutti i partecipanti al workshop, per facilitare l'interazione tra gli utenti finali che partecipano al workshop. Inoltre, includendo alcuni dettagli di contatto (professione e indirizzo postale), i partecipanti hanno la possibilità di mantenere i contatti anche dopo la conclusione del workshop. Infine, per ottenere una valutazione immediata del workshop, deve essere distribuito un questionario che richieda ai partecipanti un feedback sul contenuto del workshop, sulle caratteristiche organizzative e sull'efficacia complessiva.

IV. Organizzazione e realizzazione del workshop: struttura, contenuti e metodologia

Per il modulo di formazione su "Giudici nazionali e legislazione europea sull'acqua - Focus sull'accesso alla giustizia" e i relativi workshop di attuazione, si propone una struttura basata su unità tematiche. Ogni unità tematica si concentrerà su un argomento specifico del diritto dell'UE in questo settore. Ogni workshop di attuazione sarà quindi composto da diverse unità, garantendo l'alternanza di elementi teorici e pratici. La struttura finale, tuttavia, dovrà essere decisa tenendo conto delle conoscenze pregresse e delle conoscenze pregresse degli utenti finali.

Scenario

- Unità 1: L'inquinamento dell'acqua: un'introduzione politica, scientifica e tecnica
- Unità 2: Introduzione al quadro normativo e politico dell'UE in materia di acque

La Direttiva quadro sulle acque è sotto esame

- Unità 3: Direttiva Quadro sulle Acque (DQA)
- Unità 4: Studio di caso sulle principali disposizioni della Direttiva quadro sulle acque

Scarichi nelle acque

- Unità 5: Direttiva Nitrati
- Unità 6: Protezione delle acque attraverso il diritto penale
- Unità 7: Studio di un caso di inquinamento idrico - Focus sulle ispezioni e l'applicazione della legge

Accesso alla giustizia in materia ambientale - Focus sull'inquinamento idrico

- Unità 8: Accesso alla giustizia nell'UE in casi relativi alla protezione delle acque (due parti)
- Unità 9: Studio di caso sull'accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG in un caso di inquinamento idrico da nitrati

Applicazione a livello nazionale

- Unità 10: Qual è il ruolo di un giudice nazionale nelle controversie sull'inquinamento idrico? - riferimento preliminare
- Unità 11: Tavola rotonda sulle esperienze e le pratiche nazionali relative alle sfide da affrontare nell'attuazione della legislazione europea in materia di acque.

Scenario

Breve descrizione dei contenuti

Il workshop deve sempre iniziare dando il benvenuto ai partecipanti e fornendo una breve introduzione e spiegazione del contenuto del programma, dell'organizzazione e della realizzazione del workshop.

Obiettivi generali

L'obiettivo principale di questa prima sessione è quello di dare il benvenuto ai formatori e ai partecipanti al workshop, di preparare la scena ricordando loro il quadro del corso di formazione e di incoraggiare la loro interazione e partecipazione attiva al corso.

Punti di apprendimento specifici

Presentazione degli organizzatori del workshop

La sessione di benvenuto è utilizzata per presentare il responsabile della formazione del workshop, che è responsabile della corretta attuazione del contenuto del programma, della presidenza delle presentazioni, della gestione delle sessioni di domande e risposte, dell'organizzazione e dell'attuazione delle esercitazioni pratiche e della gestione di questioni ad hoc durante l'intero workshop. Il responsabile della formazione può essere assistito da un consulente per la formazione giudiziaria del workshop, che, idealmente, deve essere un esperto dell'argomento (un giudice, un operatore legale o un accademico) e che di solito è coinvolto nella preparazione del materiale del workshop fin dall'inizio (stabilendo la struttura del programma, organizzando il contenuto di ogni presentazione e dell'esercizio pratico da trattare, controllando tutte le presentazioni preparate per assicurarsi che il materiale non sia un doppione e aiutando anche nell'implementazione di un workshop, se necessario).

Presentazione dei partecipanti e dei formatori

La sessione di apertura dovrebbe essere utilizzata anche per consentire ai partecipanti di presentarsi, presentare il proprio settore professionale e la nazione di provenienza e illustrare le proprie aspettative per il workshop. In questo modo, gli utenti finali acquisiranno familiarità nel rivolgersi al gruppo, il che dovrebbe facilitare la loro partecipazione attiva alle sessioni successive, e conosceranno anche un po' meglio il background dei loro colleghi. Rendere consapevoli

formatori e partecipanti di quali nazionalità e gruppi professionali sono rappresentati nel workshop può essere di grande importanza per il dibattito e un vantaggio per garantire uno scambio efficace di informazioni ed esperienze. La possibilità di scoprire dai partecipanti stessi l'esperienza che stanno portando al corso di formazione e ciò che cercano di ottenere con la loro partecipazione può aiutare il responsabile del workshop ad adattare meglio il programma per soddisfare le esigenze specifiche dei partecipanti, enfatizzando alcuni aspetti, regolando il tempo assegnato alle diverse sotto-sessioni, ecc.

- Questo può essere ottenuto invitando i partecipanti a porre una domanda chiave che si aspettano venga affrontata durante il workshop o a indicare quale elemento li ha spinti a candidarsi per il workshop.

Presentazione del programma del workshop

Il workshop dovrebbe includere, all'inizio, una presentazione del programma, dello scopo e degli obiettivi. Verrà indicato l'obiettivo di ogni unità e verrà sottolineato il contributo atteso dei partecipanti in ogni parte del programma. È importante che gli utenti finali si rendano conto dell'obiettivo di ogni unità e del flusso del programma del workshop per essere meglio attrezzati a seguire le discussioni e assicurarsi di non perdere l'opportunità di porre domande o chiarire eventuali ambiguità.

Presentazione del materiale formativo

La sessione di apertura è anche l'occasione per presentare il materiale incluso nel pacchetto utente e spiegarne la funzione, in modo che gli utenti finali possano utilizzarlo durante il workshop. È necessario delineare il contenuto della documentazione elettronica (tutti i testi normativi e gli atti giuridici correlati, i link alle fonti online, le soluzioni suggerite per i casi di studio, ecc.) e fornire spiegazioni sui documenti che saranno stati messi a disposizione dei partecipanti in formato cartaceo per essere consultati durante il workshop (ad esempio, le presentazioni e gli schemi dei formatori, i testi normativi e gli atti giuridici chiave, i casi di studio per le esercitazioni del workshop, documenti come l'elenco dei partecipanti, gli strumenti di valutazione del workshop, ecc.)

Presentazione degli aspetti organizzativi del workshop

Inoltre, verranno presentati tutti gli aspetti logistici del workshop. Saranno indicati i luoghi che verranno utilizzati durante il workshop per le diverse sessioni, le esercitazioni e le pause pranzo e caffè, la possibilità di utilizzare computer, Wi-Fi, una biblioteca, una postazione business, ecc. e le informazioni sui pranzi organizzati e sulle cene previste. È importante assicurarsi che gli utenti finali siano informati e possano trarre vantaggio da tutte le misure adottate per facilitare la loro partecipazione al workshop, nonché dall'importanza delle attività congiunte che consentono un'interazione meno formale tra formatori e partecipanti.

Metodologia

Durante la plenaria, tutti i partecipanti sono invitati a presentarsi. Il programma del workshop sarà presentato dal responsabile della formazione del workshop.

Dopo aver accolto i partecipanti e i formatori al workshop, si darà loro la possibilità di presentarsi e di esprimere le proprie aspettative sul workshop. Questo migliorerà l'atmosfera del workshop fin dall'inizio, elemento chiave per il suo successo. I partecipanti saranno più inclini ad essere attivi durante l'evento se conoscono il background dei loro colleghi.

Inoltre, verranno presentati lo schema e gli obiettivi principali del workshop. Questa introduzione conterrà informazioni sia sul programma che sulla logistica (ad esempio, quali sale saranno disponibili per i partecipanti durante il workshop, la biblioteca, la disponibilità di computer e Wi-Fi, le pause caffè e i pasti, il programma serale). Il responsabile del workshop può anche proporre un esercizio per rompere il ghiaccio.

Durata

Il tempo assegnato alla sessione di apertura dipenderà dal numero di partecipanti al workshop. Considerando che il workshop dovrebbe avere idealmente dai 20 ai 30 partecipanti, la sessione di apertura dovrebbe durare circa 30 minuti, per garantire un tempo sufficiente a tutti i formatori e ai partecipanti per presentarsi e per fornire tutte le informazioni necessarie sull'evento.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Versione finale del programma del workshop
02	Elenco dei formatori
03	CV dei formatori
04	Elenco dei partecipanti

Il responsabile della formazione deve presentare l'intero pacchetto utente in questa unità, compresa la documentazione elettronica, per informare i partecipanti di tutte le diverse caratteristiche del pacchetto.

Profilo del formatore

La sessione di apertura si terrà in plenaria e sarà coordinata dal responsabile della formazione, la persona incaricata di garantire la gestione coerente del workshop, o dal consulente per la formazione giudiziaria. Sarebbe un valore aggiunto assegnare il ruolo di "workshop manager" alla persona responsabile dell'organizzazione del workshop. Sarebbe la persona più adatta a presentare la struttura e gli obiettivi principali del programma, dopo aver preso tutte le decisioni relative e aver dato priorità a caratteristiche specifiche della formazione rispetto ad altre.

Unità 1: L'inquinamento dell'acqua: un'introduzione politica, scientifica e tecnica

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è di introdurre gli aspetti politici, scientifici e tecnici dell'inquinamento idrico. La presentazione inizia con una panoramica generale sull'estrazione dalle fonti e sulla gestione dell'acqua. Fornisce informazioni sul prelievo di acqua dolce, sull'esaurimento delle acque sotterranee, sul cuneo salino, sulle inondazioni urbane e sull'impatto sulle acque riceventi. Inoltre, la presentazione illustra alcuni tipi di acque reflue, come le acque grigie e le acque reflue agricole, e prosegue con la gestione dell'acqua e i servizi ecosistemici. Grazie a questa panoramica, i partecipanti avranno le chiavi per capire perché le acque devono essere regolamentate e quali sono i principali problemi che devono essere affrontati nella legislazione europea sulle acque.

Punti di apprendimento specifici

- Inquinamento idrico
 - Estrazione dalle fonti e gestione dell'acqua
 - Prelievo di acqua dolce per settore
 - Problemi principali
- Acque reflue
 - Acqua grigia
 - Acque reflue agricole
- Gestione dell'acqua e servizi ecosistemici
 - Necessità di integrazione delle politiche
 - Quadro giuridico e istituzionale

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, sia online che di persona. I partecipanti avranno tempo a sufficienza per sollevare domande o discutere eventuali punti poco chiari e per contribuire con la propria esperienza, soprattutto in relazione alle applicazioni legali di tali aspetti tecnici.

Tempistica

Il tempo dedicato a questa unità dovrebbe essere di circa 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "Gestione dell'acqua e inquinamento idrico: un'introduzione politica, scientifica e tecnica"
-----------	---

Profilo del formatore

Il relatore ideale ha conoscenze scientifiche ed esperienza professionale nella misurazione di dati sull'inquinamento idrico, o un background politico o tecnico nel contesto dell'inquinamento idrico. In questo caso non è necessaria una preparazione giuridica, poiché l'attenzione è rivolta all'inquinamento idrico da una prospettiva politica, scientifica e tecnica e non alle disposizioni normative relative a tale problema.

Unità 2: Introduzione al quadro normativo e politico dell'UE in materia di acqua

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo generale di questa presentazione è quello di introdurre i partecipanti alle diverse legislazioni UE che trattano il diritto dell'acqua nel sistema giuridico UE. La presentazione inizia con una panoramica di tutta la normativa pertinente in materia di acque, per poi illustrare brevemente gli strumenti legislativi specifici: Direttiva sul Trattamento delle Acque Reflue Urbane, Direttiva Nitrati, Direttiva sull'Acqua Potabile, Direttiva sulla Gestione della Qualità delle Acque di Balneazione, Direttiva sulle Emissioni Industriali, Direttiva Quadro sulle acque, Direttiva sulle Acque Sotterranee, Direttiva sugli Standard di Qualità Ambientale, Direttiva Alluvioni e Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino.

Punti di apprendimento specifici

- Panoramica dei principali strumenti giuridici in materia di diritto dell'acqua
- Strumenti legislativi specifici per l'acqua dell'UE
 - Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane
 - Direttiva nitrati
 - Direttiva sull'acqua potabile
 - Direttiva sulla gestione della qualità delle acque di balneazione
 - Direttiva sulle emissioni industriali
 - Direttiva quadro sulle acque
 - Direttiva sulle acque sotterranee
 - Direttiva sugli standard di qualità ambientale
 - Direttiva Alluvioni
 - Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 60 minuti, ma dovrebbe essere organizzato in modo da lasciare spazio a domande e discussioni.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "Che cos'è la legislazione sull'acqua?"
02	Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)
03	Direttiva Nitrati (91/676/CEE)
04	Direttiva sull'acqua potabile (2020/2184/UE)
05	Direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE)
06	Direttiva sulle emissioni industriali (2010/75/UE)
07	Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)
08	Direttiva sulle acque sotterranee (2006/118/CE)
09	Direttiva sugli standard di qualità ambientale (2008/105/CE)
10	Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)
11	Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE)

Profilo del formatore

Il formatore ideale è un rappresentante della Commissione europea esperto in questo campo.

Unità 3: Direttiva quadro sulle acque (DQA)

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo generale di questa presentazione è fornire una comprensione approfondita della Direttiva quadro sulle acque (DQA), dei suoi obiettivi principali e delle sue caratteristiche fondamentali, dell'articolo 4, del piano di gestione dei bacini idrografici, del riesame delle autorizzazioni, delle eccezioni e della giurisprudenza della CGUE. La presentazione fornisce quindi informazioni sui cinque elementi principali della Direttiva quadro sulle acque: Direttiva Quadro sulle Acque, Direttiva quadro sulle acque giudici nella legislazione europea sulle acque.

Punti di apprendimento specifici

- Direttiva quadro sulle acque : un cambiamento di paradigma
- Direttiva quadro sulle acque : i cinque elementi principali
 - Obiettivi ambiziosi e obblighi generali
 - Principali obblighi specifici per gli Stati membri
 - Indicazioni per la protezione delle acque e approccio combinato agli scarichi
 - Distretto idrografico, governance multilivello, informazione e partecipazione pubblica
 - Obiettivi ambientali meno severi, esenzioni e rinvio delle scadenze
- Rapporti sull'attuazione della DQA
- La legislazione europea in materia di acque e i giudici: un contributo fondamentale

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, sia online che di persona. La portata di questa unità non è ampia, ma può essere alquanto complessa per i giudici che non hanno esperienza nel settore, soprattutto data la breve durata dell'unità. Pertanto, il relatore dovrebbe concentrarsi maggiormente sui principi e sul rapporto tra le varie disposizioni, piuttosto che leggere le parti delle disposizioni dell'UE parola per parola. Si raccomanda di chiedere al pubblico se le diapositive sono state comprese correttamente e di lasciare un po' di tempo anche durante la presentazione per domande e osservazioni. Inoltre, si raccomanda di presentare la giurisprudenza in modo chiaro, affinché il pubblico capisca come applicare le caratteristiche principali, in particolare i problemi rilevanti.

Tempi di realizzazione

Il tempo dedicato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti, lasciando spazio alle domande e ai commenti dei partecipanti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "La Direttiva quadro sulle acque sotto esame"
02	Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti dell'UE
01	Direttiva "Habitat" (92/43/CEE)
02	Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (2014/52/UE)

03	Direttiva Seveso (2012/18/UE)
04	Direttiva sui fanghi di depurazione (86/278/CEE)
05	Direttiva sui prodotti fitosanitari (1107/2009/CE)
06	Direttiva IPCC (2008/1/CE)
07	Direttiva sulle acque sotterranee (2006/118/CE)
07	Direttiva sugli standard di qualità ambientale (2008/105/CE)
09	Direttiva Nitrati (91/676/CEE)
10	Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)
11	Direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE)
	La giurisprudenza
01	C-461/13, EU:C:2015:433, Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland
02	C-535/18, EU:C:2020:391, IL e altri / Land Nordrhein-Westfalen
03	C-559/19, EU:C:2021:512, Commissione europea/Regno di Spagna
04	C-664/15, UE:C:2017:987, Protect Natur-, Arten- und Landschaftsschutz Umweltorganisation
05	C-43/10, EU:C:2012:560, Nomarchiaki Aftodioikisi Aitolokarnanias e altri
06	C-121/21, EU:C:2022:74, Repubblica Ceca/Polonia (Mine de Turów)

Profilo del formatore

Il relatore ideale è una persona con conoscenze nell'applicazione pratica della direttiva e della corrispondente giurisprudenza della CGUE, proveniente dal mondo giudiziario o accademico.

Unità 4: Studio di caso sulle principali disposizioni della Direttiva quadro sulle acque

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

In questa unità verrà presentato un caso di studio. Si tratta di un caso fittizio che aiuterà i partecipanti ad approfondire le loro conoscenze sull'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque dell'UE. Si possono usare diversi approcci e costruzioni, e nell'esempio qui riportato un'azienda fittizia ha ottenuto il permesso di gestire un allevamento di acquacoltura vicino a un sito naturale. Una ONG ambientalista ha poi presentato un ricorso al Tribunale amministrativo per l'annullamento della decisione di autorizzazione all'esercizio, sostenendo la non conformità con gli articoli 4, 5, 11 e 14 della Direttiva quadro sulle acque. I partecipanti devono quindi analizzare il caso sulla base dell'articolo 4 della Direttiva Quadro sulle Acque e la considerazione degli impatti negativi temporanei a breve termine sullo stato dei corpi idrici. Viene inoltre chiesto loro di invocare la Convenzione di Aarhus e le possibilità di contestare il mancato rispetto dell'obbligo di prevenire il deterioramento dei corpi idrici.

Punti di apprendimento specifici / domande sollevate per il caso di studio

- Elementi, condizioni e altre caratteristiche fondamentali della Direttiva quadro sulle acque
- Articolo 4 della Direttiva quadro sulle acque
- Considerazione degli impatti negativi temporanei e a breve termine sullo stato dei corpi idrici.
- Obbligo di prevenire il deterioramento dei corpi idrici

Metodologia

Il formatore presenterà il caso sollevando le principali caratteristiche fattuali. Dopo la presentazione introduttiva, i partecipanti saranno divisi in gruppi di 6-8 persone. I gruppi discuteranno il caso sulla base del diritto dell'UE e del diritto nazionale (procedurale). Dopo la discussione di gruppo, i partecipanti torneranno in plenaria. Ogni gruppo avrà un relatore che spiegherà i risultati della discussione, il formatore commenterà i risultati e il gruppo avrà l'opportunità di discutere ulteriormente.

Durata

L'introduzione del caso di studio dovrebbe durare 15 minuti; successivamente i partecipanti si divideranno in gruppi. La discussione sul caso durerà circa 45 minuti, mentre la successiva discussione in plenaria, compreso il debriefing, durerà altri 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Studio di caso
-----------	----------------

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

01	Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)
-----------	---

Profilo del formatore

La formazione continua dei giudici su questo tema può avere più successo se fatta da un collega che ha lo stesso background professionale ("parla la stessa lingua"). Un relatore ideale potrebbe quindi essere un giudice esperto di giustizia amministrativa o un professore esperto di diritto ambientale.

Unità 5: Direttiva nitrati

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire una comprensione approfondita della Direttiva Nitrati, dei suoi concetti di base, delle sue principali disposizioni e della giurisprudenza della CGUE. La presentazione inizia spiegando il contesto della direttiva e indica la salute e la protezione della natura come le ragioni principali della necessità di regolamentare i nitrati. Quindi, fornisce una panoramica della Direttiva Nitrati concentrandosi sugli argomenti: Identificazione dei corpi idrici, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati, codici di buona condotta agricola, programmi d'azione, monitoraggio e rendicontazione nazionale. La presentazione menziona anche i requisiti per l'attuazione della Direttiva Nitrati negli Stati membri. Infine, viene discusso l'accesso alla giustizia nella relativa giurisprudenza.

Punti di apprendimento specifici

- La regolamentazione dei nitrati nel diritto dell'UE
- Panoramica della Direttiva Nitrati
 - Identificazione dei corpi idrici
 - Designazione delle zone vulnerabili ai nitrati
 - Codice di buona condotta agricola
 - Programmi d'azione
 - Monitoraggio e reporting nazionale
- Requisiti per l'attuazione della Direttiva Nitrati negli Stati membri
- Accesso alla giustizia

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in una sessione plenaria, sia online che di persona. Alcuni aspetti concettuali possono risultare un po' confusi, per cui è necessario dare tempo alle domande e alle discussioni anche durante la presentazione e chiarire alcune applicazioni pratiche.

Tempi di realizzazione

Il tempo dedicato a questa unità dovrebbe essere di circa 55 minuti, lasciando spazio alle domande e ai commenti dei partecipanti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "Direttiva nitrati"
02	Direttiva Nitrati (91/676/CEE)

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti dell'UE
01	Direttiva sull'acqua potabile (2020/2184/UE)
02	Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)
03	Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)
04	Direttiva sulle acque sotterranee (2006/118/CE)
05	Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (2008/56/CE)
06	Direttiva "Habitat" (92/43/CEE)
	La giurisprudenza
01	C-258/00, EU:C:2002:400, Commissione/Francia
02	C-293/97, EU:C:1999:215, Standley
03	C-149/14, EU:C:2015:264, Commissione/Grecia
04	C- 221/03, EU:C:2005:573 Commissione/Belgio
05	C-396/01, EU:C:2004:136, Commissione/Irlanda
06	C-237/12, EU:C:2014:2152, Commissione/Francia

07	C-322/00, EU:C:2003:532, Commissione/Paesi Bassi
08	C-543/16, EU:C:2018:481, Commissione v. Germania
09	C-197/18, EU:C:2019:824, Wasserleitungsverband Nördliches Burgenland e altri
10	C-723/17, EU:C:2019:533, Craeynest e altri

Profilo del formatore

Il formatore ideale è una persona con conoscenze nell'applicazione pratica della direttiva e della corrispondente giurisprudenza della CGUE, proveniente dal mondo giudiziario, accademico o da organismi governativi nazionali.

Unità 6: Protezione delle acque attraverso il diritto penale

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo generale di questa presentazione è fornire una comprensione della protezione delle acque attraverso il diritto penale. Essa analizza le caratteristiche principali e il modus operandi dei reati in materia di risorse idriche e fornisce informazioni relative alle indagini, all'azione penale e al giudizio di tali reati. Vengono presentati innanzitutto i reati relativi alle risorse idriche e mostra un elenco di possibili prove nei casi relativi alle risorse idriche. Prosegue con i reati relativi alla qualità dell'acqua e fornisce una panoramica completa delle indagini e del ruolo delle prove nei casi relativi alla qualità dell'acqua. Si conclude con le modalità di recupero e di riparazione e si chiede se le pene e le sanzioni previste dagli Stati membri siano sufficienti.

Punti di apprendimento specifici

- Risorse idriche
 - Reati in materia di risorse idriche
 - Prove nei casi di risorse idriche
- Qualità dell'acqua
 - Protezione della qualità dell'acqua
 - Condizioni della licenza
 - Infrazioni alla qualità dell'acqua
 - Prove nei casi di qualità dell'acqua
 - Indagine e modus operandi
- Strategie per i crimini gravi e organizzati

- Recupero e rimedi

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità sarà di circa 60 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "Protezione delle risorse idriche e della qualità dell'acqua: Perseguire i reati rilevanti"
-----------	--

Profilo del formatore

Il relatore ideale è un procuratore con esperienza in casi ambientali. Anche un professore esperto o un professionista del diritto penale può essere una buona opzione.

Unità 7: Studio di un caso di inquinamento idrico - Focus sulle ispezioni e sull'applicazione della legge

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

In questa unità verrà presentato un caso di studio. Si tratta di un caso fittizio, che aiuterà i partecipanti a comprendere e discutere la normativa in materia di acque e le relative ispezioni e applicazione. Ad esempio, in questo caso, una società immaginaria vuole intensificare il servizio di traghetti esistente e utilizzare imbarcazioni molto più grandi, il che sarà possibile solo se un fiume viene reso più profondo. Nello scenario 1 dello studio di caso, i partecipanti discuteranno se un ricorso della società fluviale coinvolta contro il tribunale amministrativo competente per silenzio amministrativo avrà successo. Nello scenario 2 dello studio di caso, i partecipanti esamineranno se il ricorso di una ONG locale contro l'autorizzazione è ammissibile e avrà successo. I partecipanti sono quindi invitati a riflettere, principalmente su: (i) domanda di provvedimenti cautelari, (ii) ammissibilità di un atto o di una richiesta, (iii) effetto diretto della Direttiva quadro sulle acque, (iv) deterioramento della qualità dell'acqua ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva Quadro sulle Acque. Sono inoltre invitati a fornire agli altri partecipanti alcuni spunti sulle rispettive leggi e giurisprudenze nazionali in questo contesto.

Punti di apprendimento specifici / domande sollevate per il caso di studio

- Domanda di provvedimenti provvisori
- Ammissibilità di un atto o di una domanda
- Effetto diretto della DQA
- Deterioramento della qualità dell'acqua ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva quadro sulle acque

Metodologia

Il formatore presenterà il caso sollevandone le principali caratteristiche fattuali. Dopo la presentazione introduttiva, i partecipanti saranno divisi in gruppi di 6-8 persone. I gruppi discuteranno il caso sulla base del diritto dell'UE e del diritto nazionale (procedurale). Dopo la discussione di gruppo, i partecipanti torneranno in plenaria. Ogni gruppo avrà un relatore che spiegherà i risultati della discussione, il formatore commenterà i risultati e il gruppo avrà l'opportunità di discutere ulteriormente.

Tempi di realizzazione

L'introduzione del caso di studio dovrebbe durare 15 minuti; successivamente i partecipanti si divideranno in gruppi. La discussione sul caso durerà circa 45 minuti, mentre la successiva discussione in plenaria, compreso il debriefing, durerà altri 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Caso di studio
-----------	----------------

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

01	Presentazione in PowerPoint: Caso di studio
-----------	---

Profilo del formatore

La formazione continua dei giudici su questo tema può avere più successo se fatta da un collega che ha lo stesso background professionale (che "parla la stessa lingua"). Un relatore ideale potrebbe quindi essere un giudice esperto di giustizia amministrativa o un professore esperto di diritto ambientale.

Unità 8: Accesso alla giustizia nell'UE in casi relativi alla protezione delle acque

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo generale di questa presentazione è quello di aumentare la consapevolezza degli aspetti del diritto di Aarhus/UE relativi all'accesso alla giustizia, in particolare per quanto riguarda la protezione delle acque. Vengono quindi presentati gli aspetti rilevanti della Convenzione di Aarhus, della CEDU e di altre normative e politiche correlate. L'approccio della presentazione è molto pratico, con la presentazione di diversi casi giurisprudenziali della CGUE. Lo scopo è anche quello di consentire al pubblico di partecipare attivamente e di scambiare esperienze sul campo. Vengono quindi discusse le principali sentenze della CGUE e le tendenze in atto, come il controllo giurisdizionale a livello nazionale.

Punti di apprendimento specifici

- Convenzione di Aarhus
- Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale
- Posizione giuridica
 - Principi chiave
 - La giurisprudenza della CGUE
- Intensità del controllo giudiziario dei casi relativi all'acqua
- Rimedi adeguati ed efficaci
 - Principi chiave
 - La giurisprudenza della CGUE
- Obblighi dei tribunali nazionali in materia
 - Interpretazione
 - Efficacia
 - Pronuncia pregiudiziale

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, sia online che di persona. Le discussioni e le domande devono essere stimolate al massimo.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità sarà di circa 120 minuti e dovrebbe includere del tempo per la discussione con i partecipanti e per una pausa di 15 minuti a metà della presentazione.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "Accesso alla giustizia all'interno dell'UE nei casi relativi alla protezione delle acque (parti I e II)"
-----------	--

02	Convenzione di Aarhus
03	Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale C(2017)2616 def.

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti dell'UE
01	Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (2011/92/UE)
02	Direttiva sulle emissioni industriali (2010/75/UE)
03	Direttiva sulla responsabilità ambientale (2004/35/CE)
05	Direttiva Habitat
06	Direttiva Nitrati (91/676/CEE)
07	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
	La giurisprudenza
08	CGUE, VÍTKOVICE STEEL - Cechia (C-524/20)
09	CGUE, cause riunite da C-177/19 P a C-179/19 P - Allemagne - Ville de Paris e altri/Commissione
10	CGUE, Janecek (C-237/07)
11	CGUE, ClientEarth (C-404/13)
12	CGUE, Folk (C-529/15)
13	CGUE, Protect Natur-, Arten- und Landschaftschutz Umweltorganisation (C-664/15)
14	CGUE, Land Nordrhein-Westfalen (C-535/18)
15	CGUE, Wasserleitungsverband Nördliches Burgenland e altri (C-197/18)
16	CGUE, Commissione/Germania (C-137/14)
17	CGUE, Stichting Varkens in Nood e altri (C-826/18)
18	CGUE, Klohn (C-167/17)
19	CGUE, Traliccio Nord Est (C-470/16)
20	CGUE, Puškár (C-73/16)

21	CGUE, East Sussex (C-71/14)
22	CGUE, Gruber (C-570/13)
23	CGUE, Mellor (C-75/08)
24	CGUE, Inter-Environnement Wallonie (C-41/11)
25	CGUE, Leth (C-420/11)
26	CGUE, Vereniging Hoekschewaards Landschap (C-281/16)
27	CGUE, Cause riunite C-165/09, C-166/09 e C-167/09
28	CGUE, Craeynest e altri (C-723/17)
29	CGUE, Deutsche Umwelthilfe (C-873/19)
30	CGUE, Ministre de la Transition écologique a Premier ministre (C-61/21)
31	CGUE, Associazione France Nature Environnement (C-525/20)
32	CGUE, Commissione/Bulgaria (C-510/20)
33	CGUE, Commissione contro Spagna (C-278/01)
34	CGUE, Deutsche Umwelthilfe (C-752/18)
35	CGUE, Lyckeskog (C-99/00)
36	CGUE, Cartesio (C-210/06)
37	CGUE, Consorzio Italian Management e Catania Multiservizi / Rete Ferroviaria Italiana SpA(C-561/19)
38	CGUE, Commissione/Francia (C-416/17)
39	CGUE, Standley (C-293/97)
40	CGUE, Eco-Emballages (cause riunite C-313/15 e C-530/15)
41	CGUE, Vereniging Hoekschewaards Landschap (C-281/16)
42	CGUE, T & L Sugars e Sidul Açúcares/Commissione (C-456/13 P)
43	CGUE, FBF contro ACPR (C-911/19)
44	CGUE, Administración General del Estado (C-679/20)
45	CGUE, Belgio/Commissione (C-16/16 P)

46	CGUE, Commissione/Consiglio (C-122/94)
47	CGUE, Alleanza per la salute naturale e altri (C-154/04)
48	CGUE, Associazione nazionale dei negozi di articoli sanitari e altri (C-155/04)
49	CGUE, Eurobolt (C-644/17)
50	CEDU, Sporrang e Lönnroth contro Svezia, 7152/75
51	CEDU, Taşkın e altri contro Turchia, 46117/99
52	CEDU, Dzemyuk c. Ucraina, 42488/02
53	CEDU, Solyanik c. Russia, 47987/15
54	CEDU, Tătar c. Romania (2009)
55	CEDU, Cordella e altri c. Italia (2019)

Profilo del formatore

Il relatore ideale è un professore o un professionista praticante. L'accento dovrebbe essere posto su come gli aspetti pratici delle procedure di contenzioso siano rilevanti per un adeguato accesso alla giustizia in materia ambientale e, in particolare, per quanto riguarda la qualità dell'acqua.

Unità 9: Studio di caso sull'accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG in un caso di inquinamento idrico da nitrati

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

In questa unità verrà presentato un caso di studio. Si tratta di un caso fittizio che aiuterà i partecipanti a comprendere e discutere vari aspetti dell'accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG in casi legati all'inquinamento delle acque. Ad esempio, in questo caso un lago immaginario ha sofferto di una grave eutrofizzazione negli ultimi tre anni. Anche se il lago ha visto un enorme aumento di alghe e una significativa perdita di fauna ittica, non è stato identificato come corpo idrico a rischio e non fa parte di una Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN). I partecipanti devono quindi analizzare il caso sulla base della Direttiva Nitrati, discutendo soprattutto la posizione di un pescatore locale che possiede i diritti di pesca sul lago e di una ONG ambientalista. Si chiede inoltre di riflettere sulla possibilità che i ricorrenti chiedano la designazione di una ZVN e un Programma d'azione aggiornato.

Punti di apprendimento specifici

- Accesso alla giustizia per i cittadini e le ONG nei casi di inquinamento idrico
- Applicabilità della Direttiva Nitrati
- Posizione giuridica
- Designazione di una ZVN
- Programma d'azione

Metodologia

Il formatore presenterà il caso sollevandone le principali caratteristiche fattuali. Dopo la presentazione introduttiva, i partecipanti saranno divisi in gruppi di 6-8 persone. I gruppi discuteranno il caso sulla base del diritto dell'UE. Dopo la discussione di gruppo, i partecipanti torneranno in plenaria. Ogni gruppo avrà un relatore che spiegherà i risultati della discussione, il formatore commenterà i risultati e il gruppo avrà l'opportunità di discutere ulteriormente.

Tempistica

L'introduzione del caso di studio dovrebbe durare 15 minuti; successivamente i partecipanti si divideranno in gruppi. La discussione sul caso durerà circa 45 minuti, mentre la successiva discussione in plenaria, compreso il debriefing, durerà altri 30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Studio di caso
-----------	----------------

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

01	Presentazione in PowerPoint: "Direttiva nitrati - Caso di studio"
02	Direttiva Nitrati (91/676/CEE)

Profilo del formatore

La formazione continua dei giudici su questo tema può avere più successo se fatta da un collega che ha lo stesso background professionale ("parlare la stessa lingua"). Un relatore ideale potrebbe quindi essere un giudice esperto di giustizia amministrativa o un professore esperto di diritto ambientale o un avvocato esperto in casi come questo. Anche un avvocato di una ONG potrebbe essere un esperto adatto.

Unità 10: Qual è il ruolo di un giudice nazionale nelle controversie sull'inquinamento idrico? - riferimento preliminare

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

In questa unità, l'obiettivo generale è quello di comprendere gli aspetti chiave relativi al ruolo del giudice nazionale nell'attuazione del diritto ambientale europeo, nonché di spiegare l'importanza del preliminare come strumento per tale scopo. A tal fine, l'accento va posto sull'analisi di come i giudici e i pubblici ministeri nazionali interpreteranno e attueranno correttamente le principali disposizioni della legislazione europea sulle acque a livello nazionale. Una parte significativa di questa unità è dedicata alla procedura di rinvio pregiudiziale, che occupa un posto essenziale nello strumentario giuridico dell'UE dei giudici nazionali.

Punti di apprendimento specifici

- Il ruolo del giudice nazionale
- La DQA e il giudice nazionale
- Procedura di riferimento preliminare

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, sia online che di persona. Le discussioni e le domande devono essere stimolate al massimo.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità sarà di circa 75 minuti e dovrà includere il tempo per la discussione e lo scambio di esperienze con i partecipanti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Presentazione in PowerPoint: "Qual è il ruolo di un giudice nazionale nelle controversie sull'inquinamento idrico? -Riferimento preliminare"
-----------	--

Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	Legislazione e documenti dell'UE
01	Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE)
	La giurisprudenza
01	CGUE, Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland (Weser) (C-461/13)

02	CGUE, Pfeiffer (C-397/01)
03	CGUE, Van Gend & Loos (causa 26-62)
04	CGUE, Van Duyn (causa 41-74)
05	CGUE, Faccini Dori (C-91/92)
06	CGUE, Großkrotzenburg (C-431/92)
07	CGUE, Delena Wells (C-201/02)
08	CGUE, Cilfit (C-283/81)
09	CGUE, Cartesio (C-210/06)
10	CGUE, Parfums Christian Dior (C-337/95)
11	CGUE, Foto-Frost (C-314/85)
12	CGUE, Consorzio Italian Management (C-561/19)
13	CGUE, Viesgo Infraestructuras Energéticas (C-683/19)

Profilo del formatore

Il formatore ideale è un giudice esperto o un professore con competenze in materia di rinvio pregiudiziale.

Unità 11: DISCUSSIONE A TAVOLA ROTONDA sulle esperienze e le pratiche nazionali relative alle sfide da affrontare nell'attuazione della legislazione europea in materia di acque.

Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo generale di questa unità è migliorare lo scambio di esperienze tra i partecipanti. Permette loro di condividere le prospettive e di imparare dalle pratiche degli altri, entrando così in contatto con casi reali che altrimenti non avrebbero avuto modo di conoscere. La tavola rotonda si basa quindi sulle esperienze nazionali dei partecipanti relative alle sfide dell'attuazione della legislazione europea in materia di acque. Tali esperienze saranno state precedentemente raccolte tramite un sondaggio tra i partecipanti.

Punti di apprendimento specifici/ domande sollevate per la discussione

Negli Stati membri dei partecipanti

- Principali fonti di inquinamento illegale delle acque
- Aree significativamente colpite dall'inquinamento delle acque
- Leggi nazionali preesistenti relative agli standard di qualità dell'acqua (simili alla DQA)
- Procedura d'infrazione dell'UE avviata contro lo Stato membro per il mancato rispetto della Direttiva quadro sulle acque.
- Come vengono implementati gli standard di qualità dell'acqua della DQA nella legislazione nazionale?
- Quali sono gli enti pubblici che hanno la responsabilità legale di rispettare gli standard di qualità dell'acqua nello Stato membro?
- Esistenza o meno di un piano nazionale di gestione dei bacini idrografici, come richiesto dalla Direttiva quadro sulle acque.
- Casi giudiziari nazionali riguardanti l'applicazione della legislazione in materia di acque e chi sono i ricorrenti

Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, sia online che di persona. L'aspetto fondamentale è che i partecipanti discutano sui risultati dell'indagine presentati dall'istruttore. Se necessario, la tavola rotonda può prevedere anche una seconda parte, che consiste in uno scenario di vita reale legato alla qualità dell'acqua, seguito da brevi domande per stimolare ulteriori discussioni.

Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità sarà di circa 75 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Risultati del sondaggio
-----------	-------------------------

Profilo del formatore

Il relatore ideale è un giudice con esperienza in casi ambientali. Anche un professore esperto o un professionista può essere una buona opzione.

Unità 12: Sessione conclusiva - valutazione del workshop

Breve descrizione del contenuto

Nella sessione finale del workshop verranno trattate le conclusioni e i partecipanti saranno invitati a valutare l'evento.

Obiettivi generali

I partecipanti forniranno un feedback sull'intero evento, sulle informazioni preliminari, sulla documentazione del workshop, sul modulo di e-learning e sull'utilità del workshop per il loro lavoro quotidiano.

Punti di apprendimento specifici

- Riassumere l'evento
- Ottenere il feedback
- Utilizzare il feedback e le valutazioni per migliorare il modulo formativo (per gli organizzatori)

Metodologia

I partecipanti saranno presenti in plenaria, sia online che di persona. Prima dell'apertura della discussione finale e della valutazione dell'evento, ogni partecipante dovrebbe aver già compilato il modulo di valutazione anonimo. Se possibile, tutti i partecipanti, compresi i relatori e il responsabile della formazione e/o il consulente di formazione giudiziaria del workshop, devono partecipare a questa sessione di valutazione finale. Il responsabile della formazione del workshop deve incoraggiare i partecipanti a parlare apertamente delle loro impressioni sul workshop.

Tempi di realizzazione

La sessione di chiusura dovrebbe durare circa 20-30 minuti.

Documentazione

Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):

01	Modulo di valutazione
-----------	-----------------------

Profilo del formatore

La sessione di chiusura sarà presieduta dal responsabile della formazione e/o dal consulente per la formazione giudiziaria del workshop.

Allegato I: Modello di programma indicativo del workshop





I GIUDICI NAZIONALI E LA NORMATIVA UE IN MATERIA DI ACQUE

Focus sull'accesso alla giustizia
Workshop online per giudici e procuratori
14-15 e 21-22 novembre 2022
8:45-13:30 (CET)



Environmental Law

Relatori e responsabili della formazione

Anne Brosnan, Direttore aggiunto (Procuratore capo), Legal Services Legal and Audit Services Environment Agency

Serena Caucci, Funzionaria di programma associato, United Nations University FLORES, Dresda

Luisa Cortat, Direttore dei corsi, Diritto pubblico europeo, ERA, Trier

Matteo Fermeglia, Professore aggiunto di Diritto ambientale internazionale ed europeo e Assistente post-dottorato in Diritto ambientale e amministrativo all'Università di Hasselt

Daniele Franzone, Ex esperto senior presso la Commissione europea - DG Environment

Massimiliano Montini, Professore di diritto dell'Unione europea all'Università di Siena

Elisa Scotti, Professore di diritto amministrativo, Università di Macerata, Roma

Lorenzo Squintani, Professore di diritto dell'energia, Università di Groningen, Paesi Bassi

Temi principali

- Aspetti scientifici e tecnici dell'inquinamento idrico
- Obiettivi ed elementi principali della direttiva quadro sulle acque
- Direttiva nitrati
- Reati legati alle acque
- Accesso alla giustizia e vertenze legate all'inquinamento idrico
- Pertinente giurisprudenza della CGUE
- Procedimento pregiudiziale
- Casi di studio sui temi in questione

Lingua
Italiano

Numero dell'evento
422DV143

Organizzatore
ERA (Dr. Luisa Cortat) per conto della Commissione europea (autorità contraente)





Questo programma è stato realizzato con il sostegno finanziario del programma "Cooperazione con i giudici nazionali nel campo del diritto ambientale" dell'Unione Europea.

I Giudici nazionali e la normativa dell'UE in materia di acque Focus sull'accesso alla giustizia

14 novembre 2022 – 1ª Sessione

- 08:45 Accesso alla piattaforma
09:00 Cenno di benvenuto e apertura
Luisa Cortat, ERA
09:15 "Rottura del ghiaccio" tra i partecipanti
Luisa Cortat, ERA

I. DELINEARE LO SCENARIO

- 09:30 Inquinamento Idrico: un'introduzione politica, scientifica e tecnica
Serena Caucci
10:00 Introduzione al quadro normativo e politico dell'UE sulle acque
• Panoramica dei principali strumenti legislativi dell'UE sulle acque
• Misure settoriali specifiche per la protezione delle acque
Matteo Femeglia
11:00 Pausa

II. LA DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE SOTTO OSSERVAZIONE

- 11:15 Direttiva quadro sulle acque (DQA)
• Obiettivi principali ed elementi chiave
• Articolo 4 della DQA
• Piano/programma di gestione del bacino idrografico
• Riepilogo dei permessi
• Eccezioni
• Giurisprudenza CGUE
Massimiliano Montini
12:00 Pausa
12:15 Caso di studio sulle disposizioni principali della direttiva quadro sulle acque
• Introduzione del caso di studio
• Gruppi di lavoro
• Discussione dei risultati in plenaria
Massimiliano Montini
13:30 Fine della prima sessione

15 novembre 2022 – 2ª Sessione

- 08:45 Accesso alla piattaforma
09:00 Introduzione e informazioni pratiche
Luisa Cortat, ERA

III. SCARICHI NELLE ACQUE

- 09:05 Direttiva nitrati
• Concetti base e disposizioni principali
• Giurisprudenza CGUE
Matteo Femeglia
10:00 Pausa
10:15 Protezione delle acque attraverso il diritto penale
• Reati legati alle acque: elementi principali e modus operandi
• Indagine, azione penale e giudizio
Anne Brosnan
11:15 Pausa
11:30 Caso di studio su un caso di inquinamento idrico – Focus su ispezioni e rispetto delle norme
• Introduzione del caso di studio
• Gruppi di lavoro
• Discussione dei risultati in plenaria
Daniele Franzoni
13:00 Fine della seconda sessione

Obiettivo

Questo workshop online in 4 sessioni si prefigge di arrivare a una completa comprensione dei principali aspetti giuridici della legislazione dell'UE sulle acque e di scambiare punti di vista tra giudici provenienti da vari Stati membri in merito alla questione.

Si presterà particolare attenzione all'analisi dei principali obblighi relativi alla gestione delle acque contenuti nella direttiva quadro sulle acque nonché alle principali disposizioni derivanti dagli atti legislativi che regolamentano gli scarichi nelle acque. Punteremo inoltre i riflettori sulla protezione delle acque attraverso il diritto penale nonché sull'accesso alla giustizia in casi correlati alla gestione delle acque a livello nazionale ed europeo.

Affrontando tali questioni relative all'attuazione della normativa dell'UE sulle acque e alle sfide nazionali legate ai contenziosi sull'inquinamento idrico, il workshop aspira a facilitare la futura gestione dei procedimenti nazionali in questo campo.

A chi è rivolto?

A giudici e procuratori interessati al diritto ambientale.

Contatti



Dr. Luisa Cortat
Direttore dei corsi
Diritto pubblico europeo
E-Mail: lcortat@era.int



Sabine Framing
Assistente
E-Mail: sframling@era.int

21 novembre 2022 – 3^a Sessione

08:45 Accesso alla piattaforma

09:00 Introduzione e informazioni pratiche
Luisa Cortat, ERA

IV. ACCESSO ALLA GIUSTIZIA IN QUESTIONI AMBIENTALI – FOCUS SULL'INQUINAMENTO IDRICO

09:05 Accesso alla giustizia nell'UE in casi correlati alla protezione delle acque (Parte: I)

- Convenzione di Aarhus
- Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale
- Legittimazione: principi basilari e giurisprudenza della CGUE

Lorenzo Squitanti

10:00 Pausa

10:15 Accesso alla giustizia nell'UE in casi correlati alla protezione delle acque (Parte: II)

- Intensità del controllo giurisdizionale dei casi concernenti la protezione delle acque
- Mezzi di impugnazione adeguati e efficaci: principi basilari e giurisprudenza della CGUE

Lorenzo Squitanti

11:15 Pausa

11:30 Caso di studio sull'accesso alla giustizia per cittadini e ONG in un caso concernente inquinamento idrico da nitrati

- Introduzione del caso di studio
- Gruppi di lavoro
- Discussione dei risultati in plenaria

Lorenzo Squitanti

13:00 Fine della terza sessione

22 novembre 2022 – 4^a Sessione

08:45 Accesso alla piattaforma

09:00 Introduzione e informazioni pratiche
Luisa Cortat, ERA

V. FAR VALERE LE DISPOSIZIONI A LIVELLO NAZIONALE

09:05 Qual è il ruolo di un giudice nazionale nei contenziosi relativi all'inquinamento delle acque? – Rinvii pregiudiziali
Daniele Franzoni

10:30 Pausa

10:45 TAVOLA ROTONDA sulle esperienze e prassi nazionali in relazione a problemi di attuazione della normativa europea sulle acque

- Risultati del questionari
- Discussione in gruppetti
- Scambio sul punti di vista nazionali in plenaria

Elsa Scotti

12:00 Valutazione del workshop
Luisa Cortat, ERA

12:30 Fine del workshop

Per aggiornamenti sul programma: www.era.int
Il programma potrebbe subire variazioni

Webinar interattivo

Il workshop online sarà ospitato sulla piattaforma di formazione online dell'ERA. I partecipanti potranno interagire immediatamente con i nostri stimati relatori e con gli altri partecipanti, suddividersi in piccoli gruppi di lavoro e lavorare in modo collaborativo sui casi di studio. Gli strumenti tecnici disponibili saranno utilizzati al meglio per fornire un'esperienza di formazione intensa e interattiva. La piattaforma è ospitata nel nostro proprio server, pertanto si applicheranno i più elevati standard di sicurezza per garantirvi una partecipazione sicura in un ambiente di formazione online della massima qualità.

Allegato II: Materiale di base che deve essere contenuto nella confezione per l'utente

A. Panoramica generale del diritto ambientale europeo

	I. UE Documenti	
1	Versioni consolidate del <u>Trattato sull'Unione Europea</u> e del <u>Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea</u> (OJ C 202, 07.06.2016)	ONLINE
2	<u>COM(2019)640 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L'affare verde europeo, 11 dicembre 2019</u>	ONLINE
3	<u>COM(2017) 198 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un piano d'azione per la natura, le persone e l'economia, 27 aprile 2017</u>	ONLINE
4	<u>COM(2017) 63 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Il riesame dell'attuazione della normativa ambientale dell'UE: Sfide comuni e modalità di combinazione degli sforzi per ottenere risultati migliori", 3 febbraio 2017</u>	ONLINE
5	<u>Allegato "Orientamenti agli Stati membri: Azioni suggerite per un ambiente migliore", 3 febbraio 2017</u>	ONLINE
6	<u>COM(2016) 739 final, Comunicazione della Commissione, Prossime tappe per un futuro europeo sostenibile; azione europea per la sostenibilità, 22 novembre 2016</u>	ONLINE
7	<u>COM(2016) 316 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Conseguire i benefici delle politiche ambientali dell'UE mediante un riesame periodico dell'attuazione delle norme ambientali", 27 maggio 2015.</u>	ONLINE

8	<u>DECISIONE N. 1386/2013/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 novembre 2013 su un programma d'azione generale dell'Unione per l'ambiente fino al 2020 "Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta".</u>	ONLINE
9	<u>COM(2012) 95 definitivo, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Migliorare l'erogazione dei benefici derivanti dalle misure ambientali dell'UE: creare fiducia migliorando le conoscenze e la capacità di risposta, 7 marzo 2012.</u>	ONLINE
10	<u>COM(2011) 244 definitivo , Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020", 3 maggio 2011.</u>	ONLINE
11	<u>COM (2000) 1 def., Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione, 2 febbraio 2000</u>	ONLINE
12	<u>Direttiva 91/692/CEE del Consiglio, del 23 dicembre 1991, per la standardizzazione e la razionalizzazione delle relazioni sull'attuazione di talune direttive concernenti l'ambiente</u>	ONLINE
	II. Documenti internazionali	
13	<u>Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza alla Convenzione sulla Diversità Biologica, 2000</u>	ONLINE
14	<u>Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo 1992</u>	ONLINE
15	<u>Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie della fauna selvatica (Convenzione di Bonn)</u>	ONLINE
16	<u>Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, 1979</u>	ONLINE
17	<u>Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), Washington, 1973 (con emendamenti).</u>	ONLINE

18	<u>Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, in particolare come habitat degli uccelli acquatici 1971 (Convenzione di Ramsar)</u>	ONLINE
19	<u>Convenzione ONU sulla diversità biologica</u>	ONLINE
	III. La giurisprudenza dell'UE	
	1. Principi generali del diritto ambientale europeo	
20	<u>C-238/20 Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 27 gennaio 2022, "Sătiș-S" SIA</u>	ONLINE
21	<u>C-752/18, Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 19 dicembre 2019 Deutsche Umwelthilfe eV contro Freistaat Bayern</u>	
22	<u>Joined Cases C-78/16 and C-79/16 Sentenza della Corte (Prima Camera) 9 June 2016, Giovanni Pesce and Others (C-78/16), Cesare Serinelli and Others (C-79/16) v Presidenza del Consiglio dei Ministri (C-79/16)</u>	ONLINE
23	<u>T-433/13 SENTENZA DELLA CORTE GENERALE (Settima Sezione) 5 maggio 2015, Petropars Iran Co e altri c. Consiglio dell'Unione europea</u>	ONLINE
24	<u>T-584/13 SENTENZA DELLA CORTE GENERALE (Prima Sezione ampliata) 17 maggio 2018, BASF Agro BV c. Commissione europea</u>	ONLINE
25	<u>T-429/13 e T-451/13 SENTENZA DEL TRIBUNALE GENERALE (Prima Sezione ampliata) 17 maggio 2018, Bayer CropScience AG e Syngenta Crop Protection AG/Commissione europea</u>	ONLINE
26	<u>C-269/13 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) 10 aprile 2014 P, Acino AG</u>	ONLINE
27	<u>C-521/12 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 15 maggio 2014 T. C. Briels e altri/Minister van Infrastructuur en Milieu</u>	ONLINE
28	<u>T-333/10 SENTENZA DEL TRIBUNALE GENERALE (Prima Sezione) 16 settembre 2013, Animal Trading Company (ATC) BV e altri/Commissione europea</u>	ONLINE
29	<u>T-257/07 SENTENZA DEL TRIBUNALE GENERALE (Terza Sezione ampliata) 9 settembre 2011, Repubblica francese/Commissione europea</u>	ONLINE

30	<u>C-343/09 Sentenza della Corte (Quarta Sezione) 8 luglio 2010, Afton Chemical Limited/Segretariato di Stato per i Trasporti</u>	ONLINE
31	<u>C-77/09 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) 22 dicembre 2010 Gowan Comércio Internacional e Serviços Lda/Ministero della Salute</u>	ONLINE
32	<u>T-37/04 Sentenza del Tribunale di primo grado (Terza Sezione) del 1° luglio 2008, Região autónoma dos Açores/Consiglio dell'Unione europea</u>	ONLINE
33	<u>T-13/99 Sentenza del Tribunale di primo grado (Terza Sezione) dell'11 settembre 2002, Pfizer Animal Health SA/Consiglio dell'Unione Europea</u>	ONLINE
34	<u>C-180/96 Sentenza della Corte del 5 maggio 1998, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord/Commissione delle Comunità Europee</u>	ONLINE
35	<u>C-341/95 Sentenza della Corte del 14 luglio 1998, Gianni Bettati contro Safety Hi-Tech Srl.</u>	ONLINE
36	<u>C-233/94 Sentenza della Corte del 13 maggio 1997, Repubblica federale di Germania/Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea</u>	ONLINE
	2. Origini e fonti del diritto ambientale europeo	
37	<u>C-439/05 P Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 13 settembre 2007, Land Oberösterreich e Repubblica d'Austria/Commissione delle Comunità europee</u>	ONLINE
38	<u>C-176/03 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 13 settembre 2005, Commissione delle Comunità europee/Consiglio dell'Unione europea</u>	ONLINE
39	<u>C-6/03 Sentenza della Corte (Prima Sezione) 14 aprile 2005, Deponiezweckverband Eiterköpfe/Land Rheinland-Pfalz</u>	ONLINE
40	<u>C-270/03 Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 9 giugno 2005, Commissione delle Comunità europee/Repubblica italiana</u>	ONLINE
41	<u>C-337/89 Sentenza della Corte del 25 novembre 1992, Commissione delle Comunità europee contro Regno Unito.</u>	ONLINE
42	<u>C-240/83 Sentenza della Corte del 7 febbraio 1985, Procureur de la République contro Association de défense des brûleurs d'huiles usagées (ADBHU).</u>	ONLINE

43	<u>C-92/79 Sentenza della Corte del 18 marzo 1980, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica italiana</u>	ONLINE
	3. Il rapporto tra diritto ambientale europeo e nazionale	
44	<u>C-463/20 Sentenza della Corte (Terza Sezione) 24 febbraio 2022, Namur-Est Environnement ASBL/Région wallonne</u>	ONLINE
45	<u>C-300/20 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 22 febbraio 2022, Bund Naturschutz in Bayern eV/Landkreis Rosenheim</u>	ONLINE
46	<u>C-92/19 Sentenza della Corte (Settima Sezione) del 17 settembre 2020, Burgo Group SpA/Gestore dei Servizi Energetici SpA - GSE</u>	ONLINE
47	<u>C-24/19 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 25 giugno 2020, A e altri contro il responsabile regionale dell'urbanistica del dipartimento dello spazio delle Fiandre, divisione Fiandre orientali</u>	ONLINE
48	<u>C-434/18 Sentenza della Corte (Nona Sezione) dell'11 luglio 2019, Commissione europea/Repubblica italiana</u>	ONLINE
49	<u>C-240/09 SENTENZA DELLA CORTE (Grande Sezione) 8 marzo 2011, Lesoochranské zoskupenie VLK / Ministerstvo životného prostredia Slovenskej republiky</u>	ONLINE
50	<u>C-178/03 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 10 gennaio 2006, Commissione delle Comunità Europee contro Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea</u>	ONLINE
51	<u>C-338/01 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 29 aprile 2004, Commissione delle Comunità Europee contro Consiglio dell'Unione Europea</u>	ONLINE
52	<u>C-42/97 Sentenza della Corte del 23 febbraio 1999, Parlamento europeo/Consiglio dell'Unione europea</u>	ONLINE
	4. La Commissione europea come "custode dei trattati": Procedure e casi di infrazione	
53	<u>C-661/20 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 22 giugno 2022, Commissione europea/Repubblica slovacca</u>	ONLINE

54	<u>C-286/21 Sentenza della Corte (Decima Sezione) del 28 aprile 2022, Commissione europea/Repubblica francese</u>	ONLINE
55	<u>C-687/20 Sentenza della Corte (Ottava Sezione) del 31 marzo 2022, Commissione europea/Repubblica portoghese</u>	ONLINE
56	<u>C-683/20 Sentenza della Corte (Ottava Sezione) del 13 gennaio 2022, Commissione europea/Repubblica slovacca</u>	ONLINE
57	<u>C-668/19 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) 6 ottobre 2021, Commissione europea/Repubblica italiana</u>	ONLINE
58	<u>C-559/19 Sentenza della Corte (prima sezione) del 24 giugno 2021, Commissione europea/Regno di Spagna</u>	ONLINE
59	<u>C-503/06 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 15 maggio 2008, Commissione delle Comunità europee/Repubblica italiana</u>	ONLINE
60	<u>C-98/04 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 4 maggio 2006, Commissione delle Comunità europee / Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord</u>	ONLINE
61	<u>C-304/02 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 12 luglio 2005, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica francese</u>	ONLINE
62	<u>C-435/99 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 12 dicembre 2000, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica portoghese</u>	ONLINE
63	<u>C-387/97 Sentenza della Corte del 4 luglio 2000, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica ellenica</u>	ONLINE
64	<u>C-392/96 Sentenza della Corte (Quinta Sezione) del 21 settembre 1999, Commissione delle Comunità europee / Irlanda</u>	ONLINE
65	<u>C-186/98 Sentenza della Corte (Prima Sezione) dell'8 luglio 1999, Procedimento penale contro Maria Amélia Nunes e Evangelina de Matos</u>	ONLINE
66	<u>C-422/92 Sentenza della Corte del 10 maggio 1995, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica federale di Germania.</u>	ONLINE

67	<u>C-52/90 Sentenza della Corte del 31 marzo 1992, Commissione delle Comunità europee contro Regno di Danimarca</u>	ONLINE
68	<u>C-59/89 Sentenza della Corte del 30 maggio 1991, Commissione delle Comunità europee contro Repubblica federale di Germania</u>	ONLINE
69	<u>C-162/89 Sentenza della Corte del 13 giugno 1990, Commissione delle Comunità europee contro Regno del Belgio</u>	ONLINE
70	<u>C-96/81 Sentenza della Corte del 25 maggio 1982, Commissione delle Comunità europee contro Regno dei Paesi Bassi</u>	ONLINE

B. Delineare lo Scenario

	1. Diritto dell'UE	
1.	<u>Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano</u>	ONLINE
2.	<u>Testo consolidato del 7 giugno 2017: Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino)</u>	ONLINE
3.	<u>Testo consolidato del 20 novembre 2014: Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva quadro acque)</u>	ONLINE
4.	<u>Testo consolidato dell'11 luglio 2014: Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento (direttiva acque sotterranee)</u>	ONLINE

5.	<u>Testo consolidato del 1 gennaio 2014: Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE)</u> <u>(Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane)</u>	ONLINE
6.	<u>Testo consolidato del 1 gennaio 2014: Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE</u> <u>(direttiva sulle acque di balneazione)</u>	ONLINE
7.	<u>Testo consolidato del 24 agosto 2013: Direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE del Consiglio e recante modifica della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio</u> <u>(direttiva sugli standard di qualità ambientale)</u>	ONLINE
8.	<u>Direttiva 2009/90/CE della Commissione del 31 luglio 2009 che stabilisce, in conformità alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque, 31 luglio 2009</u>	ONLINE
9.	<u>Testo consolidato 21 novembre 2008: Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (91/676/CEE)</u> <u>(Direttiva Nitrati)</u>	ONLINE
10	<u>Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione</u> <u>(Direttiva Alluvioni)</u>	ONLINE
	2. Documenti UE	
11	<u>COM(2022) 540 definitivo, Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e</u>	ONLINE

	<u>la direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, 26 ottobre 2022</u> + <u>Allegati da 1 a 6</u> + <u>SWD(2022) 543 definitivo, documento di lavoro dei servizi della Commissione</u> - <u>Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto che accompagna la proposta</u> + <u>SWD(540) definitivo, documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione sulla valutazione d'impatto che accompagna la proposta</u>	
12	<u>C(2022) 5489 Comunicazione della Commissione Orientamenti a sostegno dell'applicazione del regolamento 2020/741 sui requisiti minimi per il riutilizzo delle acque 2022/C 298/01 del 5 agosto 2022</u>	ONLINE
13	<u>Relazione AEA n. 9/2021 "Drivers of and pressure arising from selected key water management challenges - A European Overview", 23 settembre 2021</u>	ONLINE
14	<u>C(2020) 5205 Decisione di esecuzione (UE) 2020/1161 della Commissione, del 4 agosto 2020, che istituisce un elenco di sostanze da monitorare a livello dell'Unione nel settore della politica in materia di acque ai sensi della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio</u>	ONLINE
15	<u>C(2018) 696 Decisione (UE) 2018/229 della Commissione, del 12 febbraio 2018, che stabilisce, a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri a seguito dell'esercizio di intercalibrazione e che abroga la decisione 2013/480/UE della Commissione</u>	ONLINE
16	<u>COM(2017) 753 final Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione), 1 febbraio 2018</u>	ONLINE
17	<u>Decisione (UE) 2017/848 della Commissione del 17 maggio 2017 che stabilisce criteri e norme metodologiche sul buono stato ecologico delle acque marine e specifiche e metodi standardizzati per il monitoraggio e la valutazione e che abroga la decisione 2010/477/UE</u>	ONLINE

18	<u>Strumenti a livello UE per il riutilizzo delle acque, relazione finale a supporto della valutazione d'impatto della Commissione Ottobre 2016</u>	ONLINE
19	<u>COM(2015) 120 definitivo, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio La direttiva quadro sulle acque e la direttiva sulle alluvioni: Azioni per il "buono stato" delle acque dell'UE e per la riduzione dei rischi di alluvione, 9 marzo 2015</u>	ONLINE
20	<u>SWD(2012) 381 final/2 Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Sintesi della valutazione d'impatto che accompagna il documento Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un piano per salvaguardare le risorse idriche europee COM(2012) 673 final e SWD(2012) 382 final, 13 dicembre 2012</u>	ONLINE
21	<u>COM(2012) 673 definitivo Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un piano per salvaguardare le risorse idriche europee, 14 novembre 2012</u>	ONLINE
22	<u>Direttiva 2009/90/CE della Commissione del 31 luglio 2009 che stabilisce, in conformità alla direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque</u>	ONLINE
23	<u>Decisione n. 2455/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2001, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE</u>	ONLINE
	2. La giurisprudenza dell'UE	
24	<u>C-668/19 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) 6 ottobre 2021, Commissione europea/Repubblica italiana</u>	ONLINE
25	<u>C-22/20 Sentenza della Corte (Quarta Sezione) del 2 settembre 2021, Commissione europea/Regno di Svezia</u>	ONLINE

26	<u>C-559/19 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 24 giugno 2021, Commissione europea/Regno di Spagna</u>	ONLINE
27	<u>C-629/19 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 14 ottobre 2020, Sappi Austria Produktions-GmbH & Co KG e Wasserverband "Region Gratkorn-Gratwein"/Landeshauptmann von Steiermark</u>	ONLINE
28	<u>C-298/19 Sentenza della Corte (Nona Sezione) 27 febbraio 2020, Commissione europea/Repubblica ellenica (Versione francese)</u>	ONLINE
29	<u>C-384/19 Sentenza della Corte (Settima Sezione) del 2 aprile 2020 Commissione europea/Regno di Spagna</u>	ONLINE
30	<u>Cause riunite da C-105 a 113/18, Sentenza della Corte (Quinta Sezione) del 7 novembre 2019, Asociación Española de la Industria Eléctrica (UNESA) e altri/Administración General del Estado</u>	ONLINE
31	<u>C-427/17 Sentenza della Corte (Decima Sezione) del 28 marzo 2019, Commissione europea/Irlanda</u>	ONLINE
32	<u>Case C-328/16 Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 22 febbraio 2018, Commissione europea/Repubblica ellenica</u>	ONLINE
33	<u>Case C-320/15 Sentenza della Corte (decima sezione) del 14 settembre 2017, Commissione europea/Repubblica ellenica</u>	ONLINE
34	<u>C-502/15 Sentenza della Corte (Nona Sezione) del 4 maggio 2017, Commissione europea/Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord</u>	ONLINE
35	<u>C-4/16 Sentenza della Corte (seconda sezione) del 2 marzo 2017, J. D. / Prezes Urzędu Regulacji Energetyki</u>	ONLINE
36	<u>C-686/15 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 7 dicembre 2016, Vo-doopskrba i odvodnja d.o.o. c/Željka Klafurić</u>	ONLINE

C. La Direttiva quadro sulle acque sotto osservazione

1.	<u>COM(2022) 540 definitivo, Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e la direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, 26 ottobre 2022</u> + <u>Allegati da 1 a 6</u> + <u>SWD(2022) 543 definitivo, documento di lavoro dei servizi della Commissione</u> - <u>Sintesi della relazione sulla valutazione d'impatto che accompagna la proposta</u> + <u>SWD(540) definitivo, documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione sulla valutazione d'impatto che accompagna la proposta</u>	ONLINE
2.	<u>COM(2021) 970 definitivo, Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE), della direttiva sugli standard di qualità ambientale (2008/105/CE modificata dalla direttiva 2013/39/UE) e della direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE) - Attuazione dei programmi di misure previsti, nuove sostanze prioritarie, valutazioni preliminari del rischio di alluvione e aree a potenziale rischio di alluvione significativo, 15 dicembre 2021 (Sesta relazione di attuazione della direttiva quadro sulle acque e della direttiva sulle alluvioni)</u>	ONLINE
3.	<u>SWD(2019) 439 final, documento di lavoro dei servizi della Commissione Verifica della conformità della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle acque sotterranee, della direttiva sugli standard di qualità ambientale e della direttiva sulle alluvioni, 10 dicembre 2019</u>	ONLINE
4.	<u>SWD(2019) 440 final, Documento di lavoro dei servizi della Commissione Sintesi della verifica di idoneità della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle acque sotterranee, della direttiva sugli standard di qualità ambientale e della direttiva sulle alluvioni del 10 dicembre 2019</u>	ONLINE

5.	<u>SEC(2019) 438 final Regulatory Scrutiny Board Opinion, Fitness Check of the Water Framework Directive, Groundwater Directive, Environmental Quality Standards Directive and Floods Directive del 15 novembre 2019</u>	ONLINE
6.	<u>SWD/2019/32 final, Documento di lavoro dei servizi della Commissione Cooperazione internazionale nell'ambito della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) - Schede per i bacini fluviali internazionali che accompagna il documento Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e della direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE) Secondi piani di gestione dei bacini idrografici Primi piani di gestione del rischio di alluvione, 26 febbraio 2019</u>	ONLINE
7.	<u>Testo consolidato: Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, del 4 luglio 2018</u>	ONLINE
8.	<u>COM(2015) 120 definitivo, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio La direttiva quadro sulle acque e la direttiva sulle alluvioni: Azioni per il "buono stato" delle acque dell'UE e per la riduzione dei rischi di alluvione, 9 marzo 2015</u>	ONLINE
9.	<u>Testo consolidato: Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (direttiva quadro sulle acque) del 20 novembre 2014</u>	ONLINE
10.	<u>Testo consolidato: Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento (Direttiva acque sotterranee) dell'11 luglio 2014</u>	ONLINE
11.	<u>Direttiva 2014/80/UE della Commissione, del 20 giugno 2014, che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento</u> <u>Testo rilevante ai fini del SEE del 20 giugno 2014</u>	ONLINE
12.	<u>Scheda informativa: La direttiva quadro sulle acque dell'UE, 28 maggio 2014</u>	ONLINE

13.	<u>Testo consolidato: Direttiva del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE) del 1 gennaio 2014</u>	ONLINE
14.	<u>Commissione europea: Strategia comune di attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) - Documenti di orientamento WFD</u>	ONLINE
15.	<u>Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione (Direttiva Alluvioni) del 23 ottobre 2007</u>	ONLINE
	2. La giurisprudenza dell'UE	
16.	<u>In attesa della causa C-723/21, Stadt Frankfurt (Oder) e FWA, Richiesta di pronuncia pregiudiziale del 29 novembre 2021</u>	ONLINE
17.	<u>C-525/20 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 5 maggio 2022, Association France Nature Environnement/Premier ministre e Ministre de la Transition écologique et solidaire</u>	ONLINE
18.	<u>C-559/19 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 24 giugno 2021, Commissione europea/Regno di Spagna</u>	ONLINE
19.	<u>C-535/18 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 28 maggio 2020, IL e altri/Land Nordrhein-Westfalen</u>	ONLINE
20.	<u>C-556/18, Sentenza della Corte (Settima Sezione) del 26 settembre 2019, Commissione europea/Regno di Spagna</u>	ONLINE
21.	<u>C-529/15 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 1° giugno 2017, procedimento promosso da Gert Folk</u>	ONLINE
22.	<u>C-686/15 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 7 dicembre 2016, Vođoopskrba i odvodnja d.o.o. c/Željka Klafurić</u>	ONLINE
23.	<u>C-648/13 Sentenza della Corte (Sesta Sezione) del 30 giugno 2016. Commissione europea contro Repubblica di Polonia</u>	ONLINE
24.	<u>C-346/14 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 4 maggio 2016, Commissione europea/Repubblica d'Austria</u>	ONLINE

25.	<u>C-461/13 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 1° luglio 2015, Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland e.V. / Bundesrepublik Deutschland</u>	ONLINE
26.	<u>C-525/12 Sentenza della Corte (seconda sezione) dell'11 settembre 2014 Commissione europea/Repubblica federale di Germania</u>	ONLINE
27.	<u>C-151/12 Sentenza della Corte (Quinta Sezione) del 24 ottobre 2013 Commissione europea/Regno di Spagna</u>	ONLINE
28.	<u>C-351/09 Sentenza della Corte (Prima Sezione) 22 dicembre 2010 Commissione europea/Repubblica di Malta</u>	ONLINE

D. Scarichi nella acque

	I. La direttiva sui nitrati	
	1. Documenti UE	
1.	<u>2021/3003(RSP) Risoluzione sulle misure contro l'inquinamento idrico causato dai nitrati, compresi i miglioramenti dei diversi sistemi di misurazione dei nitrati negli Stati membri del 5 aprile 2022</u>	ONLINE
2.	<u>COM(2021) 1000 definitivo, Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, basata sulle relazioni degli Stati membri per il periodo 2016-2019, 11 ottobre 2021</u>	ONLINE
3.	<u>SWD/2021/1001 final, Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il documento Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole sulla base delle relazioni degli Stati membri per il periodo 2016-2019, 11 ottobre 2021</u>	ONLINE

4.	<u>C(2020) 4821, Decisione di esecuzione (UE) 2020/1074 della Commissione, del 17 luglio 2020, che concede una deroga richiesta dalla Danimarca a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (fa fede solo la versione danese), 17 luglio 2020</u>	ONLINE
5.	<u>C/2019/5180 Decisione di esecuzione (UE) 2019/1205 della Commissione, del 12 luglio 2019, che concede una deroga richiesta dal Belgio per quanto riguarda la regione delle Fiandre a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole del 12 luglio 2019</u>	ONLINE
6.	<u>C(2019) 3816 Decisione di esecuzione (UE) 2019/1325 della Commissione, del 27 maggio 2019, che concede una deroga richiesta dal Regno Unito per quanto riguarda l'Irlanda del Nord ai sensi della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole</u>	ONLINE
7.	<u>COM(2018) 257 definitivo Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, basata sulle relazioni degli Stati membri per il periodo 2012-2015 del 4 maggio 2018</u>	ONLINE
8.	<u>Scheda informativa: La direttiva UE sui nitrati, gennaio 2010</u>	ONLINE
9.	<u>Testo consolidato: Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (91/676/CEE), 21 novembre 2008 (Direttiva nitrati)</u>	ONLINE
	2. La giurisprudenza dell'UE	
10.	<u>C-298/19 Sentenza della Corte (Nona Sezione) 27 febbraio 2020, Commissione europea/Repubblica ellenica (Versione francese)</u>	ONLINE
11.	<u>C-197/18 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 3 ottobre 2019, procedimento promosso da Wasserleitungsverband Nördliches Burgenland e a.</u>	ONLINE

12.	<u>C-543/16 Sentenza della Corte (nona sezione) del 21 giugno 2018, Commissione europea/Repubblica federale di Germania</u>	ONLINE
13.	<u>C-149/19 Sentenza della Corte (Nona Sezione) del 23 aprile 2015, Commissione europea/Repubblica ellenica (Versione francese)</u>	ONLINE
14.	<u>C-356/13 Judgment of the Court (Ninth Chamber) of 20 November 2014, European Commission v Republic of Poland (Versione francese)</u>	ONLINE
15.	<u>C-237/12 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 4 settembre 2014, Commissione europea/Repubblica francese</u>	ONLINE
16.	<u>C-193/12 Sentenza della Corte (Settima Sezione) del 13 giugno 2013, Commissione europea/Repubblica francese (Versione francese)</u>	ONLINE
17.	<u>C-41/11 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 28 febbraio 2012, Inter-Environnement Wallonie ASBL e Terre wallonne ASBL/Région wallonne</u>	ONLINE
18.	<u>C-526/08 Sentenza della Corte (Grande Sezione) 29 giugno 2010, Commissione europea/Granducato di Lussemburgo</u>	ONLINE
19.	<u>Cause riunite C-105/09 e C-110/09 Sentenza della Corte (Quarta Sezione) 17 giugno 2010, Terre wallonne ASBL (C-105/09) e Inter-Environnement Wallonie ASBL (C-110/09)/Région wallonne</u>	ONLINE
20.	<u>C-147/07 Sentenza della Corte (Settima Sezione) del 31 gennaio 2008, Commissione delle Comunità europee/Repubblica francese (Versione francese)</u>	ONLINE
21.	<u>C-221/03 Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 22 settembre 2005, Commissione delle Comunità europee contro Regno del Belgio</u>	ONLINE
	II. Protezione delle acque attraverso il diritto penale	
	1. Documenti UE	
22.	<u>COM(2021) 851 definitivo, Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente che sostituisce la direttiva 2008/99/CE del 15 dicembre 2021</u>	ONLINE

23.	<u>COM(2021) 814 definitivo Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul potenziamento della lotta ai reati ambientali del 15 dicembre 2021</u>	ONLINE
24.	<u>Scheda informativa: "Green Deal europeo: rafforzare il diritto dell'UE per combattere i reati ambientali" del 15 dicembre 2021</u>	ONLINE
25.	<u>Commissione europea: Guida sintetica - Lotta contro i reati ambientali e le relative infrazioni del 13 dicembre 2021</u>	ONLINE
26.	SWD(2020) 259 final Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Valutazione della direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (direttiva sulla criminalità ambientale) del 28 ottobre 2020 <u>Part I + Part II</u>	ONLINE
27.	<u>SWD(2020) 260 final Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Sintesi della valutazione della direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 sulla tutela penale dell'ambiente (direttiva sulla criminalità ambientale) del 28 ottobre 2020</u>	ONLINE
28.	<u>SEC(2020) 373 definitivo Parere del Comitato per il controllo normativo - Valutazione della direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (direttiva sulla criminalità ambientale)</u>	ONLINE
29.	<u>COM(2018) 10 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Azioni dell'UE per migliorare la conformità e la governance ambientale del 18 gennaio 2018</u>	ONLINE
30.	<u>Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (Direttiva sui reati ambientali)</u>	ONLINE
	3. La giurisprudenza	

31.	<u>C-357/20 Sentenza della Corte (Seconda Sezione) del 28 ottobre 2021, IE/Magistrat der Stadt Wien</u>	ONLINE
32.	<u>Case C-297/19, Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 9 luglio 2020, Naturschutzbund Deutschland - Landesverband Schleswig-Holstein eV / Kreis Nordfriesland</u>	ONLINE
33.	<u>C-534/13 Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 4 marzo 2015 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare v Fipa Group Srl.</u>	ONLINE
34.	<u>C-440/05 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 23 ottobre 2007, Commissione delle Comunità europee/Consiglio dell'Unione europea</u>	ONLINE
35.	<u>C-176/03 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 13 settembre 2005, Commissione delle Comunità Europee contro Consiglio dell'Unione Europea</u>	ONLINE

E. Accesso alla giustizia in questioni ambientali – focus sull'inquinamento idrico

	I. Accesso alla giustizia	
	1. Documenti UE	
1.	<u>Commissione europea, Guida del cittadino all'accesso alla giustizia in materia ambientale, 28 settembre 2018</u>	ONLINE
2.	<u>Briefing, Parlamento europeo, Attuazione della Convenzione di Aarhus - Accesso alla giustizia in materia ambientale, ottobre 2017.</u>	ONLINE
3.	<u>C(2017) 2616 final, Comunicazione della Commissione del 28 aprile 2017 - Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale</u>	ONLINE
4.	<u>REGOLAMENTO (CE) N. 1367/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 6 settembre 2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi co-</u>	ONLINE

	<u>munitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale</u>	
5.	<u>DIRETTIVA 2003/4/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale e che abroga la direttiva 90/313/CEE del Consiglio</u>	ONLINE
6.	<u>DIRETTIVA 2003/35/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia</u>	ONLINE
7.	<u>REGOLAMENTO (CE) N. 1049/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione</u>	ONLINE
	2. Documenti internazionali	
8.	<u>Convenzione di Aarhus: Una guida all'attuazione, Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, 2014</u>	ONLINE
9.	<u>Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus), 25 giugno 1998</u>	ONLINE
	3. La giurisprudenza dell'UE	
10.	<u>C-463/20 Sentenza della Corte (Terza Sezione) del 24 febbraio 2022, amur-Est Environnement ASBL/Région wallonne</u>	ONLINE
11.	<u>C-470/19 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 15 aprile 2021, Friends of the Irish Environment Ltd/Commission for Environmental Information</u>	ONLINE
12.	<u>T-9/19 SENTENZA DEL TRIBUNALE GENERALE (Seconda Sezione ampliata) 27 gennaio 2021, ClientEarth/Banca europea per gli investimenti (BEI)</u>	ONLINE

13.	<u>C-619/19 SENTENZA DELLA CORTE (Prima Sezione) 20 gennaio 2021, Land Baden-Württemberg contro D.R.</u>	ONLINE
14.	<u>C-826/18 SENTENZA DELLA CORTE (Prima Sezione) 14 gennaio 2021, LB e altri contro la giunta del sindaco e degli assessori del comune di Echt-Susteren</u>	ONLINE
15.	<u>C-784/18 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 3 settembre 2020, Mellifera eV, Vereinigung für wesensgemäße Bienenhaltung/Commissione europea</u>	ONLINE
16.	<u>C-535/18 Sentenza della Corte (Prima Sezione) del 28 maggio 2020, IL e altri/Land Nordrhein-Westfalen</u>	ONLINE
17.	<u>C-280/18 SENTENZA DELLA CORTE (Prima Sezione) 7 novembre 2019, Alain Flausch e altri c. Ypourgos Perivallontos kai Energeias</u>	ONLINE
18.	<u>C-71/14 SENTENZA DELLA CORTE (Quinta Sezione) 6 ottobre 2015, Consiglio della contea di East Sussex/Commissario per l'informazione</u>	ONLINE
19.	<u>C-461/13 Sentenza della Corte (Grande Sezione) del 1° luglio 2015, Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland e.V. / Bundesrepublik Deutschland.</u>	ONLINE
20.	<u>C-562/12 SENTENZA DELLA CORTE (Quarta Sezione) 17 settembre 2014, Liivimaa Lihaveis MTÜ/Comitato di sorveglianza del programma estone-lettone 2007-2013</u>	ONLINE
21.	<u>C-530/11 SENTENZA DELLA CORTE (Seconda Sezione) 13 febbraio 2014, Commissione europea/Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord</u>	ONLINE
22.	<u>C-260/11 SENTENZA DELLA CORTE (Quarta Sezione) 11 aprile 2013, David Edwards, Lilian Pallikaropoulos/Agenzia per l'Ambiente</u>	ONLINE
23.	<u>Cause riunite C-72/10 e C-77/10 SENTENZA DELLA CORTE (Quarta Sezione) 16 febbraio 2012, procedimenti penali contro Marcello Costa (C-72/10), Ugo Cifone (C-77/10)</u>	ONLINE